ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 16 Aprile 1908 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9589

Il presente numero consta di 8 pagine.

L'istruttoria contro Siczynski

Scarcerazioni

LEOPOLI 16 (N). L'istruttoria contro Siczynski e le altre persone arrestate è progredita al punto che il giudice istruttore dott. Berson stanotte a tarda ora potè disporre la scarcerazione dello studente Zamora, e oggi a mezzodì quello delle tre sorelle del Siczynski. Contro queste quattro persone l'istruttoria fu abbandonata affatto, essendosi accertata la loro assoluta innocenza ed avendo esse potuto dimostrare di non aver conosciuto affatto le intenzioni dell'uccisore. La scarcerazione avvenne in modo così inaspettato, che prevenne gli studenti ruteni i quali in attesa della probabile scarcerazione preparavano una dimostrazione.

Anche l'interrogatorio dello studente Ceglinski, figlio del deputato omonimo, non valse finora a produrre indizi a carico dell'arrestato, cosicchè si crede probabile anche la sua scarcerazione. La madre del Siczynski resta invece in carcere, perchè essa ha ripetutamente riaffermato d'avere eccitato il figlio a commettere l'attentato.

Il «Viek Novi» reca che nella perquisizione operata indosso al Siczyinski dopo l'arresto, gli si trovò in una tasca interna dell'abito nero un pugnale affilatissimo, col quale probabilmente egli avrebbe colpito il luogotenente se il revolver avesse fallito.

Lo studente Siczynski si è rifiutato di fare altre deposizioni nel corso dell'istruttoria e dichiarò che si riserva di fare le ulteriori dichiarazioni soltanto dinanzi ai giurati.

I funerali a Krzeszowice

KRZESZOWICE 15 (B). Dopo un ufficio funebre la salma del conte Potocki fu deposta nella tomba di famiglia.

L'arciduca Carlo Stefano partì alle 3 pom. per Saybush; i ministri e gli altri dignitari per Vienna.

IN MEMORIA DEL CONTE POTOCKI

Per un monumento

LEOPOLI 15 (N). La Giunta distrettuale di Tarnow deliberò di rivolgere a tutte le Giunte distrettuali ed ai Consigli comunali delle maggiori città della Galizia l'invito a raccogliere offerte per l'erezione di un monumento al conte Potocki. Qualora si preferisse erigere qualche istituto umanitario o di educazione che porti il suo nome, si proporrebbe l'erezione di asili per l'infanzia abbandonata.

PARIGI 15 (N). Nella chiesa polacca dell'Ascensione fu celebrato un requiem per il conte Andrea Potocki. Vi assistettero alcuni parenti dell'assassinato, il personale dell'ambasciata a.-u. e parecchi rappresentanti della nobiltà polacca, nonchè il maggiore Grillathe in rappresentanza del presidente della Repubblica.

La posizione del nunzio Belmonte

Sarebbe richiamato e non avrebbe il cappello cardinalizio

VIENNA 15 (N). La «Zeit», confermando essere falliti i tentativi del nunzio Belmonte di riannodare le relazioni col ministro degli esteri barone Aehrenthal, dice che sembra ora essere risultata insostenibile la posizione a Vienna del nunzio Belmonte, e divenuto quindi inevitabile il suo richiamo. Il giornale non crede che Belmonte venga creato cardinale in occasione del suo richiamo. Il conferimento del cappello cardinalizio sarebbe il riconoscimento d'un merito nel caso di Belmonte, e la nomina di questi a cardinale sarebbe un passo falso che menerebbe maggior rumore perchè costituirebbe un'affronto al Governo a.-u.

Il giubileo imperiale a Vienna

La salute dell'Imperatore - Visite di sovrani

VIENNA 15 (N). La salute dell'Imperatore è costantemente buona. Il monarca ha ripreso già da settimane le sue quotidiane passeggiate all'aperto.

Il «Fremdenblatt» reca che l'ambasciata germanica e le legazioni di Baviera e di Sassonia hanno comunicato ufficialmente al Ministero degli esteri la prossima visita degli imperiali di Germania e di parecchi altri sovrani tedeschi.

Il «Neues Wiener Tagblatt» reca: A quanto apprendiamo, alle visite dei sovrani confederati germanici a Vienna, terranno dietro le visite di altri capi di Stato ad Ischl. Si riguarda come già assicurata la visita del re d'Inghilterra e del re di Danimarca. A quanto si assicura privatamente anche il presidente della Repubblica francese, Fallières, si recherà ad Ischl, e non si ritiene escluso che Fallières presenti all'imperatore Francesco Giuseppe le sue felicitazioni per il giubileo contemporaneamente con re Edoardo.

La «Zeit» dice che anche re Alfonso di Spagna il quale doveva venire a Vienna lo scorso autunno, farà entro l'estate una visita all'Imperatore. Re Gustavo di Svezia e re Hakon di Norvegia approfitteranno della loro visita di presentazione per venire a Vienna o ad Ischl e visiterebbero pure l'Imperatore per il suo giubileo.

La «Neue Freie Presse» ha da Parigi: Questi circoli competenti dichiarano falsa la notizia di un viaggio del presidente Fallières ad Ischl per felicitare l'Imperatore.

LA POLITICA UNGHERESE

Un'interpellanza

BUDAPEST 15 (N). Il deputato Nagy ha annunciato un'interpellanza urgente, in cui domanda al Governo se sia vero che agenti dell'estero influiscano sulla vita politica ungherese.

La risposta dei deputati serbo-croati al bano

ZAGABRIA 15 (B). I deputati del partito serbo dell'indipendenza si riunirono ieri ad una conferenza in cui deliberarono di pubblicare la seguente risposta alla dichiarazione del bano relativa alla lettera aperta del partito dell'indipendenza:

«Con la lettera aperta del 10 aprile a. c. avevamo domandato al barone Paolo Rauch di provare apertamente le sue dichiarazioni, enumerate in quel nostro scritto, relative all'atteggiamento antidinastico del nostro partito ed alle sue trame traditrici. Il barone Rauch rispose a questa lettera con la dichiarazione pubblicata l'11 corr. dal giornale ufficiale, dalla quale risulta che non è in grado di provare le sue calunnie. Constatiamo dunque che il barone Rauch, dall'alto della sua posizione, ha perfidamente mentito, calunniato e denunciato».

Un ufficiale ucciso da tre soldati

BUDAPEST 15 (N). Si telegrafa da Seghedino che la scorsa notte tre soldati di fanteria aggredirono l'ufficiale Toth uccidendolo a baionettate. I tre soldati furono arrestati.

Bülow in Vaticano

Da una carrozza all'altra

ROMA 15 (N). Il principe Bülow, accompagnato dalla principessa e dal ministro prussiano presso la S. Sede, Mühlberg, da Flotow e dal dott. Renvers, si è recato alle 11.20 al Vaticano, partendo dall'Hôtel della Regina (residenza provvisoria del ministro Mühlberg). Bülow visitò il papa che lo trattenne un'ora. Quindi mentre Bülow faceva una visita di tre quarti d'ora al cardinale Merry del Val, il papa ricevette la principessa Bülow, il ministro Mühlberg, Flotow e il dott. Renvers. Alle 13 i principi col loro seguito lasciavano il Vaticano, ritornando nella carrozza della legazione di Prussia all'Hôtel della Regina. Da qui, saliti nella vettura dell'ambasciata tedesca presso il Quirinale, si recavano all'ambasciata.

ROMA 15 (N). Il principe e la principessa Bülow hanno fatto colazione all'ambasciata tedesca presso il conte De Monts, che oggi per la prima volta dopo l'influenza ha lasciato il letto. Alla colazione intervennero donna Laura Minghetti, il ministro tedesco delle colonie con la consorte, il ministro plenipotenziario Flotow, il prof. Renvers, ministro bavarese presso il Vaticano, il barone Wüttemberg, il consigliere d'ambasciata Ritzer e il direttore dell'Istituto storico prussiano, Kehr. Verso le 16.30 i principi Bülow a piedi si recarono a visitare il Palatino.

ROMA 15 (N). Il «Corriere d'Italia» dice che il papa nell'udienza concessa ai principi Bülow ha donato alla principessa un ricco artistico cammeo rappresentante l'Immacolata Concezione.

La partenza di Bülow è fissata per sabato; ma secondo la «Tribuna» non è escluso che migliorando l'ambasciatore De Monts e divenendo perciò possibile un pranzo all'ambasciata il viaggio a Venezia venga protratto di uno o due giorni.

Il successore di Tornielli

ROMA 15 (N). Intorno alle varie notizie messe in giro dai giornali sulla nomina del nuovo ambasciatore d'Italia a Parigi, la «Tribuna» dice di poter assicurare che nulla si è deciso in proposito, e che le voci corse sono frutto di mera immaginazione. Il giornale crede che sia pensiero del Gabinetto di non lasciare quell'ambasciata a lungo vacante, importando ai due Governi, di Roma e di Parigi, che non si interrompa fra di essi l'amichevole collaborazione internazionale cui felicemente il conte Tornielli si era dedicato.

La questione degli uffici postali in Turchia

Le ragioni della Porta

COSTANTINOPOLI 15 (N). Il passo della nota turca consegnata ieri l'altro all'ambasciata italiana, in cui la Porta dichiara di tollerare soltanto gli uffici postali esteri, riservandosi il diritto di regolare tale questione, interessa tutte le potenze che hanno uffici postali in Turchia.

All'Yldiz Kiosk si sarebbe fermamente decisi a non permettere l'istituzione di nuovi uffici postali esteri, e ciò in seguito al noto tentativo d'introdurre abusivamente dinamite, avvenuto al Pireo, ed a motivo della corrispondenza dei comitati giovani-turchi ed armeni, che gli uffici postali esteri spediscono a loro insaputa.

Una minaccia della Francia alla Turchia

Le miniere d'Eraclea

COSTANTINOPOLI 15 (N). L'ambasciata francese malcontenta dell'ultimo «iradè» relativo alle miniere d'Eraclea, avrebbe minacciato la Turchia di chiudere ai valori turchi il mercato francese, vale a dire di sopprimere la quotazione ufficiale.

I contratti per gli ufficiali della gendarmeria macedone

Nel pomeriggio si tenne presso l'ambasciatore russo Sinowieff una conferenza degli ambasciatori circa la rinnovazione dei contratti degli ufficiali stranieri della gendarmeria in Macedonia. L'ambasciatore germanico non intervenne alla conferenza, perchè, com'è noto, della gendarmeria non fanno parte ufficiali germanici. Fu stabilito il testo dei nuovi contratti.

Gli imperiali di Germania a Corfù

Prossima visita a Pola

ACHILLEION (Corfù) 15 (B). L'imperatore e l'imperatrice di Germania fecero stamane una lunga passeggiata spingendosi fin presso Canoni. L'imperatrice ricevette quindi la principessa ereditaria di Grecia.

VIENNA 15 (N). A quanto reca la «Neue Freie Presse» l'imperatore Guglielmo nel suo ritorno da Corfù visiterà pure il porto di guerra di Pola. Già ora si fanno a Pola grandi preparativi. Per il ricevimento dell'imperatore si recherà a Pola verso la fine del mese il comandante della marina, ammiraglio Montecuccoli, il quale passerà prima in rivista la flotta. Al ricevimento dell'imperatore di Germania parteciperanno tutte le navi da guerra disponibili della marina a.-u., anche quelle della squadra che presentemente è in viaggio di crociera nel Mediterraneo, nonchè la flottiglia delle torpediniere.

La Bulgaria licenzia la commissione organizzatrice della sua marina

SOFIA 15 (N). La commissione francese di marina, che da undici anni si occupa dell'organizzazione della difesa marittima e della marina bulgara, e di cui era a capo il capitano di fregata Pichon, fu licenziata in seguito ad una deliberazione del Consiglio dei ministri, benchè essa fosse impegnata fino al 1912. Pichon riceverà come indennità 28.000 franchi.

PARLAMENTO RUMENO

BUCAREST 15 (B). La Camera approvò con 68 contro 3 voti l'accordo concluso con l'Austria per la protezione dei diritti d'autore nella letteratura, nell'arte e nella fotografia.

Il Senato approvò con 50 contro 7 voti il progetto di legge relativo alla limitazione del diritto di affittare poderi rurali.

RE EDOARDO A PARIGI

BIARRITZ 15 (B). Re Edoardo è partito stamane per Parigi.

PARIGI 15 (N). Re Edoardo è giunto qui stasera da Biarritz.

Le marcie di Muley Hafid

Gli spagnoli a Marchica

TANGERI 15 (Soc. cablogr. ted.). Muley Hafid ha trasportato il suo campo da Mechra-el-Chair 25 chilometri più a nord verso Mechra Halib. Non è noto se si dirigerà verso Fez o verso Rabat.

A Rabat il Maghzen ha dato lettura di alcune lettere, secondo cui Mulay Hafid sarebbe stato abbandonato dai suoi seguaci e sarebbe fuggito. La popolazione però non presta fede alla notizia.

PARIGI 15 (N). L'«Eclair» ha da Madrid: La Spagna ha concluso col Maghzen un accordo per trasportare a Rabat gli uomini di artiglieria dell'antica mehalla di Marchica, probabilmente a bordo dell'incrociatore «Numancia». Onde mantenere nel Riff la sovranità sceriffiana, il sultano nominerà un residente a Tangeri, che procederà d'accordo col Governo spagnuolo.

La condanna dei terroristi di Barcellona

Commenti dei giornali di Madrid

MADRID 15 (N). I giornali consacrano lunghi articoli a commentare il verdetto nel processo dei terroristi. Tutti sono d'accordo nel felicitarsi del lugubre ma giusto risultato di questo lungo processo, il cui scioglimento provoca, non soltanto in Catalogna ma nella Spagna intiera, un'impressione enorme di sollievo e sperano che la calma e la fiducia rinasceranno a Barcellona. Alcuni giornali, come l'«Epoca», dicono che i giurati hanno dato ai terroristi un colpo fatale e definitivo. Altri si mostrano piuttosto scettici a questo riguardo. E' così che l'«Espana Nueva», dopo aver riconosciuto che i giurati hanno adempiuto un penoso e difficile dovere, dichiara che, a suo avviso, il problema del terrorismo sussiste sempre in sè e vi sono ancora profondi misteri da chiarire. Il «Diario Universale» condivide questa opinione. Crede che questo processo abbia messo molte cose in luce, ma che molte ve ne siano ancora da scoprire. Mentre Rull era in prigione, dice, altre bombe scoppiarono egualmente. Il poliziotto Tressels non ha detto al tribunale che dietro Rull si agitavano delle personalità notevoli? Se noi ammettiamo, dice invece il giornale «El Mundo», che Tressels abbia detto la verità, non è dubbio che di fronte alla morte Rull non esiterà a parlare. Se non parla è perchè non ha nulla a dire, perchè non si potrebbe credere che un uomo simile potesse serbare un così stoico ed eroico silenzio.

IL GOVERNO INGLESE

e il riscatto dei catturati dai briganti marocchini

LONDRA 15 (N). Un dispaccio da Tangeri dice che la colonia inglese è indignata per il fatto che il console britannico ha avvertito tutti i sudditi e protetti britannici residenti a Tangeri che, a datare da ieri, 14, il Governo inglese rifiuterà di anticipare somme di riscatto per qualsiasi inglese che si lascierà sequestrare dai briganti, sia nella città, sia nella campagna.

La legge Briand e la Chiesa in Francia

PARIGI 15 (N). Il «Gaulois» riproduce un'informazione secondo la quale il Papa manderà all'episcopato francese l'istruzione di non accettare la nuova legge Briand come non furono accettate le precedenti.

Per l'assassinio di fra Giustino, a Derna

LA CANEA 15 (N). L'incrociatore italiano «Varese», con la regia commissione giudiziaria italiana incaricata di avviare un'inchiesta per scoprire i responsabili dell'assassinio di fra Giustino, a Derna (Cirenaica), è partito oggi nel pomeriggio per la costa tripolitana.

LA COSTRUZIONE DELLA FERROVIA DELL'AMUR

approvata dalla Duma

PIETROBURGO 15 (B). La Duma dell'Impero approvò in prima e seconda lettura il progetto concernente la costruzione della ferrovia dell'Amur, con l'emendamento che quale punto di partenza sia presso Kuhega anzichè Mertscinsk.

La seduta si protrasse fino alle due e mezzo di notte.

DISORDINI IN PERSIA

Contro un consolato inglese

LONDRA 15 (N). Il «Daily Mail» ha dalla Persia: A Seistan sono scoppiati seri disordini. Due indiani, cittadini inglesi, accusati di aver aggredita una donna persiana, furono arrestati e bastonati. Essi riuscirono a fuggire nel consolato. Gli abitanti si armarono e tennero una seduta in cui deliberarono di dare l'assalto al consolato e massacrare quanti vi si trovano, se non fossero loro consegnati i fuggitivi. Il governatore del distretto mandò cavalleria e fanteria per proteggere i consolati. I consoli russo ed inglese hanno però poca fiducia nelle truppe del governatore ed hanno perciò armato il personale del consolato.

Un vetturino assassinato a Teheran

BERLINO 15 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Teheran: L'altra sera tre individui si fecero condurre in carrozza fuori di città, assassinarono il vetturino e lo derubarono. Staccarono poi il cavallo e lo vendettero. Si crede che gli assassini abbiano voluto solo procacciarsi del denaro. Finora non si ha traccia di essi, e perciò i proprietari di carrozze sospesero stamane il servizio.

Il contrabbando d'armi nell'India inglese

BOMBAY 15 (Reuter). Aumenta in modo straordinario il contrabbando d'armi. Le spedizioni provenienti dalla Persia e dal Belucistan vengono trasportate dai contrabbandieri al confine afgano, dove vengono vendute tanto alle tribù afgane, quanto a quella della parte settetrionale orientale dell'India.

La Venezuela domanda i conti ad un liquidatore

WASHINGTON 15 (N). Telegrafano da Caracas: Il Governo venezuelano reclama da Corner, ex-liquidatore della compagnia degli asfalti delle Bermude, il conto dettagliato dei suoi quattro anni di gerenza e gli ha ordinato di versare una cauzione di un milione di franchi prima di autorizzarlo a lasciare il paese.

LA CINA E I CATTOLICI

LONDRA 15 (N). Mandano da Pekino al «Times»: Il Governo cinese ha annullato il rescritto imperiale del 15 marzo 1899 accordante un rango ufficiale ai cattolici.

La pubblica sicurezza a Nuova-York

Condizioni pessime - Un discorso del capo della polizia

LONDRA 15 (N). Si telegrafa da Nuova York: Il capo della polizia di Nuova York tenne ieri ad un banchetto un discorso in cui disse che a Nuova York regnano condizioni pessime. Le violenze ed i delitti contro la proprietà vanno aumentando in modo spaventoso. Ne è causa in prima linea l'insufficiente organizzazione della polizia; specialmente gli alti funzionari non sono idonei per il loro compito. Si deve deplorare che quaranta di essi, essendo i funzionari inamovibili, non possono essere allontanati per incapacità. E per giunta essi sono ancora molto giovani. Date le attuali circostanze si deve temere che i delitti si facciano ancora sempre più frequenti.

Il ministro Gessmann a Monaco. MONACO 15 (B). Il principe reggente Luitpoldo ricevette oggi in udienza il ministro dott. Gessmann, e lo invitò a pranzo.

Gli Stati Uniti alla conferenza telegrafica di Lisbona. WASHINGTON 15 (N). Il Gabinetto ha deciso che gli Stati Uniti siano rappresentati alla conferenza internazionale telegrafica di Lisbona da uno o due periti in materia di telegrafia e dal ministro degli Stati Uniti a Lisbona. Quantunque gli Stati Uniti non facciano parte dell'Unione telegrafica internazionale, essi considerano nondimeno che la conferenza di Lisbona ha una grandissima importanza per il commercio americano e perciò vi prenderanno parte usufruendo di una situazione speciale.

Aumento dello zucchero raffinato

VIENNA 15 (N.) In seguito al forte aumento dei prezzi dello zucchero greggio fu aumentato a 75.5 corone il prezzo dello zucchero raffinato interno. Sul mercato interno dei raffinati è avvenuto un ristagno avendo i raffinatori venduto già tutto il contingente liberato. La prossima liberazione seguirà il 27 aprile.

I tagliandi della Nordwestbahn

VIENNA 15 (N). Il Consiglio d'amministrazione della «Nordwestbahn» deliberò di proporre all'assemblea generale degli azionisti il riscatto con 12 corone del coupon delle azioni di fondazione che scade il 1. luglio e con 22 corone il riscatto del coupon delle azioni lett. B.

Per l'assassinio del conte Bonmartini

Un giornale processato

ROMA 15 (N). Nel decembre 1906, il «Corriere d'Italia» pubblicava tre corrispondenze nelle quali si affermava che in un memoriale inviato alla procura generale il dottor Naldi indicava come autore materiale dell'assassinio del conte Bonmartini tale Occhi, di Bologna. In seguito a questo pubblicazione l'Occhi querelò il «Corriere», assistito dagli avv. Lollini e Bentini. La causa si iniziò oggi nel pomeriggio dinanzi al Tribunale di Roma. Fra i vari testi a carico e a discarico si notano il Naldi, citato a difesa dal «Corriere». Il Naldi, che come è noto si trova in espiazione della pena nel reclusorio di Volterra, fu tradotto a Roma. Giuntovi iersera, stamattina fu presentato al Tribunale. La difesa del «Corriere», rappresentata dagli avvocati Di Benedetto e Borsani, ha chiesto che sia richiamato e allegato al processo il memoriale di Naldi. La difesa sollevò un incidente per il rinvio per la mancanza di qualche teste. Il Tribunale lo respinse. Altro incidente fu sollevato dalla difesa perchè la remissione della querela medesima fatta verso la «Tribuna» giovi pure al «Corriere d'Italia»; ma il P. M. si oppone a tale tesi.

Dopo breve replica dell'on. Lollini per la Parte Civile, che sostiene l'infondatezza delle richieste della difesa, il Tribunale si ritirò in camera di consiglio e dopo circa un quarto d'ora rientrò e il presidente lesse un'ordinanza con la quale si respingono gli incidenti sollevati dalla difesa e si ordina la prosecuzione della causa.

Ma un nuovo incidente viene sollevato dall'avv. Di Benedetto. Sostiene che la costituzione della Parte Civile e la conseguente lista della Parte Civile, per quanto presentate il 10 aprile furono notificate all'imputato Manni, gerente del «Corriere d'Italia» il 12 aprile mentre l'11 scadeva per lui il termine ultimo per la presentazione della lista dei testimoni a difesa da contrapporre a quelli della Parte Civile. Chiede quindi che si riconosca illeggittimo l'intervento dei testi introdotti dalla Parte Civile.

Vi si oppose l'on. Lottini e il P. M.; e il Tribunale nuovamente ritiratosi in camera di consiglio, rigettò l'incidente e respinse successivamente altri due, potendo finalmente cominciare l'interrogatorio degli imputati e dei testimoni.

Gli imputati sostanzialmente affermarono che la notizia della complicità dell'Occhi correva per Bologna e che anche l'autorità se ne occupò durante l'istruttoria.

L'Occhi dichiarò di insistere sulla querela.

Dei testimoni si interrogò l'avv. Stoppato che dichiarò di aver ignorato sempre l'esistenza del memoriale di Naldi e che neppure oggi lo conosce. Conferma che il nome dell'Occhi venne fatto durante l'istruttoria del processo Murri.

Domani si interrogherà Naldi.

L'assassinio dell'avv. Munari

Un brigadiere di p. s. ne impazzisce

MILANO 15 (N). In seguito all'assassinio, avvenuto a Venezia, dell'avv. Munari, il giudice istruttore telegrafò alla questura di Milano perchè ricercasse certa Amelia Nepoti, che abitava in due camere dell'appartamento dove il Munari e la Vanin sono morti. La ragazza, che fu trovata stamane nell'Hotel Marino, fu condotta in Qusetura, ove fu interrogata. Partirà in giornata per Venezia restando a disposizione dell'autorità giudiziaria.

VENEZIA 15 (N). L'autorità crede che la Vanin sia stata autrice del delitto. I funzionari hanno sequestrato nella casa della donna un pugnale, un revolver carico a sei colpi, una scatola di cartucce a balistite, alcune capsule e una fiala di morfina.

VENEZIA 15 (N). Come conseguenza della tragedia si ha un altro triste fatto. Il brigadiere di p. s. Cavazin, che fu tra quelli recatisi nella casa del delitto, sotto l'impressione della scena intravista, stamattina, in un momento di squilibrio mentale si sparò un colpo di revolver in direzione del cuore. Il suo stato è molto grave.

Don Longo dal papa.

ROMA 15 (N). Il «Messaggero» ha da Torino: Don Longo ha dichiarato che si recherà a Roma per essere ricevuto dal papa. Solo allora deciderà se deve tornare, come è sua intenzione, in America.

Al Concorso ippico internazionale di Roma Le ufficialità che si sono inscritte.

ROMA 15 (N). Per il Concorso ippico internazionale, che sarà qui tenuto, grandissima è l'aspettativa. Si comunica, intanto, che è assicurato l'intervento di ufficiali delle seguenti nazioni: Russia, Belgio, Francia, Repubblica Argentina e Spagna, oltre, naturalmente, gli ufficiali dell'esercito nostro.

Disgraziato accidente.

SALISBURGO 15 (B). Sul ponte cittadino si impennarono al passaggio di un'automobile due cavalli attaccati ad un carro carico. Il carro si rovesciò ed il carico cadde su tre fanciulli, uno dei quali fu ucciso. Gli altri due ed il carradore furono feriti.

Fabbrica distrutta dal fuoco.

UJ-VIDEK 15 (UB). La tessitoria della società in accomandita Giovanni Gassner fu distrutta stamane dal fuoco. Il danno ascende a più di centomila corone. Rimangono privi di occupazione circa cento operai.

Piroscafo che si rovescia. - Una trentina di vittime.

GOETEBORG 15 (B). Il pir. «Gotaelf» si rovesciò oggi a mezzodì, poco dopo la sua partenza. Delle persone che si trovavano a bordo, una quarantina circa, non ne poterono essere salvate che sette. Furono rinvenuti finora tre cadaveri.

Esplosione su una torpediniera francese.

TOLONE 15 (N). Durante gli esperimenti effettuati dalla torpediniera 233, avvenne un'esplosione e il vapore invase la camera delle caldaie. Nessun accidente alle persone è segnalato. La torpediniera è ritornata a Tolone con i propri mezzi.

L'assassino di Berlino.

BERLINO 15 (N). Tutte le testimonianze raccolte contro Heyder, assassino del giovane Blechert, sono contro di lui. La perquisizione fatta nel suo alloggio ha fatto trovare importanti documenti. Si trovarono numerose traccie di sangue sul pavimento e sui muri. Nelle ceneri del camino si ritrovò un dito mezzo carbonizzato; ciò fa dubitare che le braccia e le mani siano state bruciate. La polizia ha dovuto proteggere l'assassino contro il furore della folla che voleva linciarlo.

La peste nell'America meridionale.

WASHINGTON 15 (N). Informazioni dalla Guayra (Venezuela) segnalano numerosi decessi in seguito ad una malattia la cui natura non è ufficialmente stabilita, ma che si crede sia la peste bubbonica.

Violenta burrasca. Cinquanta uomini scomparsi.

LONDRA 15 (N). Il «Daily News» ha da Nuova York: Una violenta burrasca ha cagionato in questi tre ultimi giorni degli accidenti sulle coste. Undici barche da pesca hanno naufragato sulle coste della Nuova Inghilterra. Cinquanta uomini di equipaggio sono scomparsi.

«Il velo della felicità», di Clemenceau, a Milano.

MILANO 15 (N). «Il velo della felicità» di Clémenceau, recitato stasera ai Filodrammatici da Novelli, parve un'alta concezione poetica, resa scenicamente con artistica efficacia. Sarebbe occorso un attore più tragico per renderne il contenuto. Il pubblico tuttavia ascoltò con viva attenzione e applaudì calorosamente in fine senza contrasti. Il teatro era magnifico.

Incidente a un piroscafo tedesco.

BREMA 15 (B). Il piroscafo germanico «Kronprinzessin Cecilie» perdette ieri a trenta miglia da East Nantucket un'ala dell'elica sinistra e continuò il suo viaggio con la velocità di 20 nodi.

L'anarchico che ammazzò un prete per sport, condannato.

ROMA 15 (N). In esito al verdetto affermativo dei giurati, la Corte d'Assise di Roma stasera ha emesso sentenza contro quell'anarchico De Santis che uccise don Antonio Corsi, cappellano di casa Doria alla villa Pamphili, condannandolo a 30 anni di reclusione.

Un muro che crolla. - Una vittima.

NAPOLI 15 (N). Alle 5.30 al Vomero, un vecchio muro di cinta, causa l'acqua piovana infiltratasi nel fondamento, cadde nella sottostante proprietà di Raffaele Todaro, distruggendo fra altro una casetta colonica. In questa casetta dormivano cinque donne. I pompieri hanno estratto dalle macerie quattro donne leggermente ferite; la quinta, Maria Chiara, estratta dalle macerie che non dava più segno di vita, è spirata poco dopo.

Una contessa Potocka a Trieste nel 1826

Nella corte dell'ex regina di Napoli

La tragedia politica di Leopoli ha richiamato l'attenzione pubblica intorno alla famiglia Potocki: grande famiglia, di vecchia nobiltà polacca, nobilitata non per favori di sovrani, ma combattendo sui campi di battaglia prima di combattere su quelli della diplomazia: Stanislao, vincitore in quarantasei battaglie (1579-1667) contro i turchi, contro i tartari, contro gli svedesi, contro i russi, contro tutti i nemici di quel campo trincerato eretto dalla civiltà occidentale verso l'oriente e il settentrione barbari; Nicola (1595-1651) vincitore, ma a prezzo della sua vita, della battaglia di Beresteczko; Paolo, guerriero e diplomatico; Stanislao Felice, bisavolo dell'ucciso di ieri; patriota fino al sacrifizio della sua fortuna, per la salvezza della Polonia libera; e innumerevoli altri.

Nella prima metà dell'altro secolo una contessa Anna Potocka, nata Tyszkiewicz (della stessa famiglia da cui esce la vedova del governatore ucciso), divorziata da Stanislao Potocki e rimaritata al generale Dunin-Wonsowicz - un altro eroe polacco - apparve alla corte imperiale di Parigi, e più tardi, in tutte le piccole corti di re in esilio, disseminate nella Penisola. Era accompagnata da una figliuola, Natalia, giudicata a' suoi tempi meraviglia di bellezza. Un lord inglese, sir Henry Fox, se ne innamorò e la chiese invano in isposa. A Roma, Delfina Gay, la futura moglie di Girardin, vedutala in casa Torlonia, ne rimase estasiata, e scrisse in suo onore un'ode, che cominciava così:

Elle m'est apparue au milieu d'une fête,
Comme l'être idéal que cherche le poète,
Comme cet ange ami dont on connaît la voix
Et qu'un songe pieux me fit voir autrefois.

A Roma la Natalia frequentava con la madre la casa dell'ex-regina Caterina di Westfalia, e il figliolo maggiore della esiliata principessa, Napoleone, nato a Trieste nel 1819, e che allora aveva sette anni, concepì una vera passione per la Natalia, che aveva undici anni più di lui. Ma era destinata ad altre nozze e, ahimè, a breve felicità. Fu un principe Sanguszko, della stirpe reale di Lituania, che le inghirlandò di baci la bionda testa d'angelo precocemente consacrata alla morte. E, strano incontro della sorte, è proprio la figlia di Natalia Potocki-Sanguszko, la madre del luogotenente ucciso.

★

La contessa Anna Potocka venne a Trieste nell'agosto 1826. Così nelle «Memorie» della contessa è narrato il suo breve soggiorno a Trieste:

«Avevo perduto un figliolo adorato, e fui colpita allora da una malattia che mise la mia vita in pericolo. Mi consigliarono, per guarirne, di fare un viaggio in Italia».

Dopo essersi recata dalla madre, a Vienna, la contessa, accompagnata dal marito, dalla figlia Natalia, che aveva allora 18 anni, e del generale Chlopicki - soldato napoleonico, il cui nome fu scritto tra gli eroi eternati su l'arco dell'Etoile a Parigi, - arrivò nella nostra città ai primi di agosto del 1826.

«E' a Trieste che, per la prima volta, ho veduto il mare - narra nel suo «Voyage d'Italie», pubblicato recentemente dallo Stryienski. - Questo magnifico spettacolo mi fece impressione vivissima. Il mare è la sola cosa che abbia superato le mie aspettative».

La contessa scese alla Locanda grande, in piazza. Verso il Mandracchio, la Locanda grande aveva le finestre che guardavano sul mare. La viaggiatrice ricorda: «Io rimasi a lungo alla finestra, contemplando l'Adriatico, senza sentirne stanchezza». Nel 1853, già vecchia, la contessa, ricordando le profonde sensazioni ricevute dalla vista del mare, scriveva ad una sua amica, la contessa Wodzicka, che il mare è bello «anche negli eccessi della sua collera».

La nostra città non pare aver lasciato soverchie impressioni alla viaggiatrice: «Trieste non può riuscir interessante che per coloro che, come noi, vi abbiano qualche conoscenza; perchè la città non offre molte attrattive».

Chateaubriand non aveva detto diversamente nel suo «Itinéraire de Paris à Jérusalem»; invece Carlo Nodier, nel 1813, aveva trovato Trieste «deliziosa». Nei suoi «Souvenirs de Jeunesse» e nel suo «Jean Sbogar» parla di Trieste con ammirazione.

★

Ma la contessa Potocka aveva una conoscenza regale a Trieste: la contessa di Lipona, Carolina Bonaparte-Murat, sorella di imperatore, vedova di re. La narratrice scrive:

«La regina abitava nel 1826 un'elegante casa di campagna, presso la città. Questa leggiadra villa si chiamava Campo Marzio (la villa Murat). La regina l'aveva acquistata da un negoziante della città, e l'aveva adattata con un gusto squisito. Le cure e l'attività ch'essa portava nella direzione dei lavori di questa piccola proprietà sembravano averle fatto dimenticare ch'essa aveva posseduto il più bello dei regni. Un viale, spalleggiato da viti, all'italiana, conduceva ad un piccolo belvedere che guardava il mare e dava sulla strada, molto animata. Fu in quel belvedere che noi passammo le ore delle serate, così belle sotto il cielo d'Italia.

«La casa, d'una architettura irreprensibile, conteneva, oltre all'elegante appartamento della regina, un grande salone consacrato ai ricordi. Un magnifico ritratto di Murat a cavallo (il Caprin nei «Tempi andati» dice dipinto dal celebre Gros, un Murat nella appariscente divisa che lo fece chiamare dai napoletani borbonici «re da carnevale»), ne faceva il principale ornamento. La regina Carolina non mostrava mai quel salone, in cui si trovavano riuniti i ritratti di tutta la famiglia, busti in marmo o dipinti. Il generale Macdonald ne faceva solo gli onori».

La contessa Potocka aveva veduto la regina a Parigi, allorchè si celebrarono gli sponsali di Napoleone con Maria Luisa: «mi era apparsa, allora, dice, una graziosa signora sul trono». La ritrovò a Trieste così graziosa come sedici anni prima. «Si sentiva che essa aveva bisogno di farsi amare da tutti coloro che l'avvicinavano. Il trono era scomparso, ma il fascino era rimasto».

La contessa narra a questo punto un particolare intimo della regina di Napoli:

«La sorte, togliendole tutti i favori di cui la fortuna l'aveva colmata, non aveva potuto toglierle il più prezioso di tutti: un amico fedele. Le qualità di quest'uomo erano superiori, l'elevatezza della sua anima gli si leggeva nel volto. La devozione e la delicatezza dei suoi sentimenti costituivano si può dire l'esistenza di quest'uomo, il generale Macdonald, che si diceva secretamente ammogliato con la regina».

Il Caprin cita anch'egli il Macdonald nei «Tempi andati», come maggiordomo della regina. Nonostante il suo nome scozzese, era italiano. Nato a Pescara, nel 1777, aveva partecipato alle guerre napoleoniche. Murat l'aveva fatto generale e ministro della guerra. Nel 1815, narra il Colletta, fu il solo dei generali napoleonici che riuscisse a tenere in scacco e a respingere gli austriaci che invadevano il reame, dopo la rotta di Macerata. Allorchè Carolina ottenne di riparare a Trieste, nell'asilo offertole da Metternick, ch'era innamorato di lei, e avrebbe voluto - narrò il Talleyrand nelle sue lettere a Luigi XVIII - conservarle il regno, Macdonald fu tra i pochi fedeli che ve la accompagnarono. Morì nel 1837 a Firenze, nella casa della regina, che lo seguì due anni dopo nella tomba.

Svelato il segreto dell'amore di Macdonald per Carolina, la contessa Potocka dice che nelle sei settimane vissute a Trieste, frequentando ogni giorno la villa Murat, nulla le apparve che potesse smentirle o affermarle la voce che correva sul matrimonio segreto dei due esuli.

Fu il 20 settembre che la contessa Potocka abbandonò Trieste. «Alle 10 di sera, con una notte oscura, dopo un violento uragano equinoziale, mi trovai lanciata su quell'Adriatico così temuto, sul quale non avevo avuto il coraggio di recarmi in barchetta per una semplice passeggiata. Verso la mezzanotte, il vento si levò violento, il mare divenne agitato; i marinai piegavano e spiegavano le vele; mi accorsi che c'era a bordo una attività inquietante».

La traversata da Trieste a Venezia fu compiuta, in quelle condizioni, in undici ore.

Ma le memorie della contessa Potocka sono unite a Trieste da un altro episodio della sua vita. Fu a Trieste, nella villa Murat, che il principe Romano Sanguszko vide il ritratto della bella figliola della contessa, Natalia Potocka. In una lettera della regina Carolina alla contessa (27 luglio 1827), si narra che i fratelli Stanislao e Romano Sanguszko con la loro madre avevano passato due mesi a Trieste, e che sul minore, Romano, «il ritratto di Natalia aveva fatto un effetto miracoloso», e che «volle portar seco il ritratto per mostrarlo a sua madre e a suo fratello». Nella lettera Carolina narra che i Sanguszko passano le serate alla villa Murat, ove «si fa della musica e si canta; e le conversazioni finiscono sempre sul tasto dolcissimo: la contessina Natalia».

Il principe Sanguszko sposò la Natalia nel 1829; nel novembre del 1830 era morta, lasciando il marito desolatissimo, e una figlioletta di nove mesi, che doveva a sua volta sposare il conte Alfredo Potocki, padre dell'ucciso governatore della Polonia austriaca.

Questi i ricordi che legano la famiglia Potocki a Trieste.

SAR.

ASTERISCHI

Un elogio al nostro Civico Fisicato e al suo chimico, signor Guido Timeus: è contenuto nel «Bollettino Ufficiale del Controllo chimico permanente italiano» di Genova, a proposito degli esperimenti con l'uranina fatti per stabilire la comunicazione sotterranea fra le acque del pianoro di Castelnuovo e il Risano, i quali precedettero il decisivo esperimento per accertare la continuità idrica dei due Timavi. Queste esperienze sono dal Bollettino additate ad esempio alla scienza italiana, e valgono come incitamento a promuovere gli studi di chimica bromatologica, i quali oggidì, nella maggior parte delle Università italiane, sono ancora aggregati all'insegnamento della chimica farmaceutica.

★

Ricorre l'anno della morte di un mite e simpatico artista: Giuseppe Pogna. In tale occasione, si è raccolta nel negozio Schollian una esposizioncella di alcune fra le innumerevoli opere da lui lasciate: parecchie di esse presentate al pubblico per la prima volta.

★

Ieri gli allievi del corso superiore della Scuola per sordo-muti, accompagnati dagli egregi signori direttore della Scuola Luigi Lugnani, Giuseppe Calligaris, maestro della classe, ci fecero una gradita visita allo scopo di vedere la nostra tipografia. Dal nostro direttore di tipografia i giovanetti ebbero ampie spiegazioni sul funzionamento delle macchine di composizione e di stampa e mostrarono di comprendere con tutta facilità, seguendo i movimenti delle labbra dello spiegatore.

Chi conosce il funzionamento abbastanza complicato delle rotative da stampare e, specialmente delle «Linotype», comprenderà facilmente quale indice di sviluppo intellettuale seguì nei poveri sordomuti, l'aver potuto seguire e afferrare perfettamente le spiegazioni loro date, di che va data ampia lode alla benemerita Scuola che li istruisce.

Gli allievi visitarono poi lo Stabilimento triestino di panificio, la fabbrica di confetture Eppinger e vari altri stabilimenti industriali cittadini.

La seduta del Consiglio municipale

Iersera, sotto la presidenza del vicepresidente on. Venezian, si tenne l'annunciata seduta del Consiglio, presenti 35 consiglieri. Avevano scusata la loro assenza gli on. Bernardino, Comel, Cuzzi, Ravasini, Ricchetti e Suttina.

Per gli impiegati subalterni del Comune.

Presidente: Comunica essere pervenuto alla Presidenza, diretto al Consiglio (e ne fa dar lettura) un memoriale della Società fra riscuotitori, cursori ed affini, chiedente una serie di migliorie per gli impiegati subalterni del Comune, ai quali, dice il memoriale, da una lunga serie d'anni non fu accordato un aumento che li mettesse in condizioni migliori di vita. Il memoriale chiede un aumento del sussidio d'alloggio, attualmente di sole cor. 200; che nel passaggio di classe il miglioramento non sia, com'è ora, illusorio; che la promozione possa arrivare fino alla prima classe di rango; ecc.

Su proposta dell'on. D'Osmo, il memoriale viene rimesso per studio e riferta alla Delegazione.

Il problema Timavo-Recca.
Gli esperimenti dei chimici Vortmann e Timeus.

Ass. Pitacco comunica la relazione rimessa alla Delegazione dal prof. Giulio Vortmann, direttore del Politecnico di Vienna, e dal chimico Guido Timeus, sui noti esperimenti che stabilirono essere le acque del Timavo le stesse del Recca o Timavo superiore, le quali alimentano pure le polle d'Aurisina, quelle di Codas e perfino la fonte di S. Giovanni di Guardiella. Ai lusinghieri risultati ottenutisi, contribuì anche l'ing. capo Giuseppe Piacentini. La Delegazione, rilevando la somma importanza di quegli esperimenti, dai quali il Comune potrà avere grande vantaggio, ritenne doveroso di proporre al Consiglio un atto di riconoscenza e di elogio ai chiari concittadini. A nome della Delegazione propone un pubblico encomio e un ringraziamento vivissimo al prof. Vortmann e al chimico sig. Timeus, al quale, anche perchè per tale opera sostenne pure sacrifizi materiali, si propone, qualora il Consiglio lo approvi, di assegnare una straordinaria rimunerazione da fissarsi dalla Delegazione.

Rusca: Seguì spesso l'egregio chimico Timeus, nel suo lavoro, che non gli sembra un semplice lavoro straordinario da retribuirsi con un compenso in denaro; ma una scoperta scientifica di grandissima importanza, riconosciuta da sommità e da istituti scientifici di Milano, di Berlino, di Vienna, di Amburgo, di Parigi, ecc. Propone perciò che, come atto di gratitudine, siano assegnate corone 1000 come aggiunta personale annua al chimico sig. Timeus, per tutta la durata del suo servizio.

Zanolla: In massima è d'accordo con la proposta dell'on. Rusca; ma non gli sembra opportuno discuterne oggi qui. Propone di rimettere la proposta Rusca alla Delegazione.

Presidente: Pone a voti la prima parte della proposta della Delegazione. E' approvata all'unanimità. E' pure approvata la proposta Zanolla.

L'arredamento del Frenocomio di S. Cilino

Protofisico Costantini, relatore. - Senza discussione il Consiglio approva le proposte seguenti raccomandate dalla redazione che abbiamo riassunto martedì:

1. A completamento del fabbisogno per l'arredamento del nuovo Frenocomio in S. Giovanni, la somma complessiva a questo titolo è elevata da cor. 166.800 a corone 426.000.
2. A questo scopo è accordato un credito suppletorio di cor. 259.200 da stanziarsi nel bilancio preventivo, parte straordinaria, per l'anno 1909.
3. E' deliberato di procedere tosto all'apertura delle rispettive aste per le forniture proposte dalla Commissione speciale al Frenocomio, e rispettivamente ai necessari eventuali acquisti diretti per singoli oggetti - in base al completo fabbisogno approvato, con ciò che sia da imporsi ai fornitori la condizione che alcuni termini di pagamento sieno differiti all'anno 1909.
4. La Delegazione municipale è incaricata dell'esecuzione di dettaglio del deliberato ad 3.

L'organico della Maddalena.

Segr. Jacopig relatore. Si approva senza discussione il nuovo organico per l'Ospedale della Maddalena, del quale ierlaltro abbiamo dato ampio riassunto.

La nuova scuola al Belvedere.
Per un secondo Liceo femminile.

Ass. Rozzo: Presenta la proposta della Delegazione comunale per la costruzione della nuova scuola in via Ruggero Manna, in sostituzione di quella in via del Belvedere, con la spesa di 671.772 cor., da accogliersi nel bilancio del 1909; e la proposta di incaricare l'Esecutivo di cercare un fondo per la costruzione di un edificio atto ad accogliere un completo Liceo femminile.

Il Consiglio - sospesa la seduta per cinque minuti - esaminato il progetto di dettaglio e i piani della nuova scuola, approva le proposte all'unanimità.

Il bilancio 1906
dell'Officina comunale del Gas.

Ass. Manzutto, relatore, presenta il bilancio dell'esercizio 1906 dell'Officina comunale del gas, che si riassume nei seguenti estremi:

Entrate: gas cor. 4.902.175.52, energia elettrica corone 1.107,825.64, assieme corone 6.010,001.16.

Spese: gas cor. 3.696,340.95, energia elettrica cor. 709,743.45.

Deprezzamenti: gas cor. 244,351.68, energia elettrica cor. 57,481.55, fabbrica di mattonelle cor. 24.870.46. Contributi alle casse di previdenza degli impiegati e degli operai cor. 79,076.05 cor. 4.811,864.14. Saldo a disposizione del Comune cor. 1.198,137.02.

Il Consiglio approva all'unanimità, senza discussione.

Il Consuntivo del Comune
per l'esercizio 1906.

Segr. Gabrielli: Dà lettura degli estremi del bilancio consuntivo dell'Amministrazione civica, per l'esercizio 1906 proponendo a nome della Commissione di finanza di approvare il conto consuntivo della civica Amministrazione per l'anno 1906 con un'entrata complessiva di cor. 10.682.855.99 e con un esito di corone 10.148.974.31, perciò con un civanzo di cor. 533.881.68 nella Gestione ordinaria, e con un introito di cor. 115.230.46 e una spesa di cor. 2.289.744.08, quindi un saldo passivo di cor. 2.174.513.62 nella Gestione straordinaria; -

di accordare la sanatoria ai sorpassi elencati dalla civica Ragioneria - ammontanti a cor. 587.791.65 per la parte ordinaria e cor. 6.344.98 per quella straordinaria.

Il Consiglio approva.

Il presidente fa dar lettura - perchè il Consiglio ne prenda nota - delle seguenti raccomandazioni della Commissione di finanza:

1. venga data esecuzione al deliberato consigliare - provvedente all'esame e alla depennazione di tutte quelle partite attive delle restanze che si ritengono assolutamente inesigibili,
2. l'inserzione nei prossimi bilanci consuntivi del valore di stima di tutti gl'immobili posseduti dalle fondazioni pie e depositi fondazionali,
3. che l'Esecutivo spieghi maggior attività nel reclamo e conseguente incasso delle somme dovute al ramo V (assistenza pubblica),
4. che in avvenire s'addebitino gl'interessi sulle somme dovute in conto corrente dall'Officina del gas e dell'energia elettrica,
5. che tosto le condizioni del mercato monetario lo permettano - si realizzino le restanti obbligazioni del prestito 1899 e si emetta il nuovo prestito concesso per lo Straordinario 1905-07,
6. che venga studiata l'opportunità dell'impianto d'un nuovo libro, riflettente il «Patrimonio di dominio pubblico»,
7. che vengano iniziati al più presto i lavori della seconda galleria sotto il colle di S. Vito.

Si accorda poi, all'unanimità, l'assolutorio alla Civica Tesoreria, in base alla dichiarazione della Commissione di finanza dell'esatta corrispondenza delle cifre.

Il resoconto del Museo di antichità.

Ass. Pitacco relatore: Presenta il resoconto del Museo civico di antichità (che riassumiamo in altra parte del giornale).

Zanolla: Rilevate le miserevoli condizioni del Museo, fa calda raccomandazione che si riprendano gli studi per la soluzione della questione dei Musei, che è questione di convenienza e di decoro cittadino.

Il resoconto è approvato.

Il Consiglio trattenutosi quindi in

seduta riservata

prese le seguenti deliberazioni:

E' nominato d'ufficio medico primario del padiglione VIII dello Spedale della Maddalena il dott. Pietro Veneziani.

Sono nominati presso l'Ufficio tecnico: disegnatore capo il sig. Carlo Pagnini, disegnatore assistente il sig. Umberto Furlani.

Sono nominati ufficiali superiori i concorrenti sig. Roberto Babarovich, Umberto Menegazzi e Gustavo Delben; ufficiali i concorrenti sig.i Carlo de Maiti ed Erminio Degrassi; assistenti i concorrenti sig.i Giulio Sterpin, Carlo Zaruba e Guido Accerboni.

La premiazione delle conferenze alla Minerva

L'esito della votazione

Non cadde in vano il desiderio espresso dalla Direzione della Società di Minerva che anche allo scrutinio della votazione sulle due conferenze ed alla susseguente premiazione i soci assistessero numerosi. E la sala sociale accoglieva iersera molta eleganza femminile a ingentilire l'atto di per sè semplice e formale.

Alle 7.30 il presidente dott. Lorenzutti ricordò brevemente lo scopo della riunione, ed invitò il presidente della Commissione per il concorso e i due soci più giovani ad assistere allo spoglio delle schede. Ne furono così riconosciute valide 80, dall'esame delle quali risultò doversi conferire il primo premio al prof. Manfredi Porena e il secondo al prof. Giovanni Oberziner.

Il dott. Lorenzutti alla comunicazione del risultato aggiunse l'espressione della sua certezza, che tutti avrebbero desiderato vi fossero due primi premi (voci: sì, sì), essendo ambedue le conferenze di molto valore, artistico per l'una, per l'altra scientifico, ma egualmente grande. Se dunque la votazione ha dovuto per gli imprescindibili termini del concorso dare la preferenza a una delle due conferenze - dice l'oratore - l'assenso che ho sentito echeggiare in questa sala alla mia certezza poco prima espressa mi dà ragione per ritenere che si giudicarono le due conferenze egualmente meritevoli.

Vivi applausi accolsero le parole del presidente, che dopo aver ringraziato i presenti per il loro cortese intervento dichiarò sciolta la riunione.

L'esito della votazione fu poi comunicato in circolo ristretto ai due concorrenti, che si ebbero intima e cordiale manifestazione di plauso. La Direzione offerse ai premiati ed alla Commissione un vermut d'onore che porse occasione a una mezz'ora di conversazione geniale. Il dott. Castiglioni si disse certo e lieto d'interpretare l'animo dei consoci porgendo un vivo ringraziamento a Riccardo Pitteri, presidente della Giuria, il quale delle riunioni della Commissione fece tante ore di godimento intellettuale. Ringraziò il poeta nostro squisitamente, insieme augurando ai vincitori del concorso altre vittorie, che Attilio Hortis vaticinò prossime. E poi che il dott. Costellos ebbe fatto offerta di fiori alle gentili signore presenti e ai due premiati, anche il circolo ristretto si sciolse.

Chiusura dell'Esposizione di mode

Ier sera si chiuse all'Istituto per le piccole industrie l'esposizione di mode che seppe destare tanto interesse nella cittadinanza: tanto è vero che fu frequentata da oltre quindicimila persone.

Alle 8 si radunarono all'Istituto il presidente Massimiliano Brunner con alcuni membri del Curatorio, la presidenza della giuria e quasi tutti gli espositori. Il presidente Brunner, in un ampio discorso, ringraziò gli espositori, fece particolarmente risaltare la valentia ed i meriti degli stessi e li ringraziò della loro cooperazione, augurando che la mostra possa dimostrarsi per loro, ricca di vantaggi e benefici anche in avvenire. Ringraziò pure la giuria per il suo lavoro altrettanto difficile quanto delicato ed invitò quindi il presidente della giuria, consigliere dott. cav. de Scarpa, a passare alla distribuzione dei diplomi.

Il cav. Scarpa, ricordando il vivo compiacimento espresso dal ministro del commercio durante la sua recente visita all'Istituto, ringraziò a sua volta l'Istituto felicitandosi del risultato della mostra.

A nome degli espositori prese la parola il signor Angelo Cavalcante, presidente dell'Associazione dei negozianti al dettaglio, esprimendo vivissimi ringraziamenti all'Istituto per il valido ed efficace aiuto portato alle piccole industrie e lusingandosi che il pubblico triestino si sarà persuaso quanto ingiusto sia il pregiudizio che si debba ricorrere per articoli di moda ad altri centri, mentre Trieste può fornire lavori sì pregevoli e perfetti.

Indi il cav. Scarpa procedette alla distribuzione dei diplomi ai premiati i cui nomi furono da noi già pubblicati.

Sull'importanza di questa esposizione, che rimase aperta al pubblico per quasi un mese e mezzo con immutata fortuna e sugli ammaestramenti che gli industriali ne devono trarre, ci riserviamo di parlare ancora prossimamente.

La relazione sul Museo d'antichità

Le raccolte aumentano, lo spazio diminuisce

Il chiarissimo direttore del Civico Museo d'antichità, prof. Alberto Puschi, ha presentato, insieme al resoconto dell'istituto per l'anno 1907, una relazione, presa a notizia iersera dal Consiglio. Per le novità annunciate nelle nostre raccolte archeologiche, per il programma che vi si svolge per l'avvenire, la relazione ha particolare importanza.

Il bilancio del Museo

Il Museo ebbe quest'anno un introito complessivo di corone 7.572.81, di fronte ad un esito di cor. 5.377.68. Ne risulta un civanzo di cor. 2.195.13, rispetto a quello di cor. 2.222.81, riportato dalla gestione dell'anno precedente.

Il valore della raccolta

Il valore del Museo, scrive il relatore, fu notevolmente accresciuto nel 1907: si può calcolare a cor. 26.570.31 l'aumento del capitale scientifico e non scientifico dell'istituto, il quale oggi potrebbe valutarsi approssimativamente a 278.417.69 corone. Cifra che aumenterà di certo e non poco, quando, per la stima, già cominciata, di tutte le raccolte, si prenderà a base del calcolo il prezzo attuale degli oggetti e non più quello che fu esborsato o fu loro attribuito nell'epoca in cui pervennero al Museo.

E' ovvio che gli oggetti del Museo non si stimano coi criteri che valgono per perizie di altro genere: conviene stabilire il prezzo a seconda della loro rarità e della ricerca che ne fanno i raccoglitori, ed a questo fine è necessario uno studio comparativo dei cataloghi degli antiquari ed in ispecialità dei risultati delle vendite pubbliche, che ancor meglio ci offrono l'occasione di accertare il costante accrescimento del valore commerciale di tali cose. L'opera richiede non poco tempo, annoverando il Museo oltre 30.000 oggetti appartenenti a diverse categorie.

L'incremento della raccolta

Le raccolte archeologiche ebbero nel 1907 scarso incremento.

Risalgono all'età del bronzo una scure e due grandi ascie ad alette di forma non comune, alla civiltà atestina la piccola figura enea di un guerriero galeato, e sono d'arte romana due statuine di Ercole e di Mercurio ed una testa di timone da carro o di stanga da lettiga, tutte e tre di bronzo. Eccettuati questi oggetti e qualche altro di cui ignoriamo la vera provenienza, i rimanenti appartengono alla provincia e fra essi prevalgono quelli rinvenuti a Trieste.

La relazione annovera il residuo di una pietra votiva dedicata a Silvano Castrense, già nota al padre Irreneo ed allo Scussa, ma andata quindi dimenticata sotto l'intonaco del muro di un orto della via di Montuzza; il cippo sepolcrale di Q. Mario Blasio, trasformato più tardi in sarcofago, e donato dalle monache benedettine che lo conservavano nel loro convento di S. Cipriano; quindi parecchi oggetti trovati negli scavi intrapresi nel fu Bosco Pontini, e una statuina d'Iside e tredici d'Ercole, appartenenti al gruppo di diciotto statuine di bronzo, più o meno mutilate, scoperte tre anni or sono durante certe opere di sterro sul colle di Gretta.

La sede del Museo

Lunga è la serie degli acquisti medievali e moderni fatti dal Museo per generosi doni e per opportune compere.

Di tutti i doni - scrive il relatore - tanto per la biblioteca quanto per le collezioni, noi pubblicheremo la relazione particolareggiata, indicando i nomi dei donatori ed esortando i cittadini a voler cooperare specialmente all'incremento della raccolta dei patrii ricordi, che più d'ogni altra ci sta a cuore. Dai molti esempi del passato ci viene la promessa che il loro appoggio non mancherà al Museo nemmeno in avvenire. Ma d'altro canto noi non possiamo dimenticare che con l'accettare si assume anche l'obbligo di curare la conservazione delle cose donate. Se non che l'opera nostra intesa a questo fine resterà vana, se non la sorreggerà il Comune con l'assegnare lo spazio necessario al loro assetto. Non può garbare a chi dona, che gli oggetti di cui egli si priva, contrariamente al suo desiderio ed alla sua aspettativa, vadano a colmare gli armadi inaccessibili, invece di essere messi alla vista di tutti!

In altra parte della relazione il prof. Puschi scrive allo stesso proposito: «Il Museo è divenuto ormai un vero letto di Procuste, nel quale tutti si trovano a disagio: le collezioni che si confondono e sovrappongono, noi che inutilmente ci adoperiamo per contenervele, il pubblico che non sa come raccapezzarsi in tanto affastellamento di cose disparate. Pochi visitatori sono in grado di distinguere le une dalle altre, di apprezzare il giusto valore di queste e di quelle; molti le giudicano sotto l'impressione sfavorevole che in loro genera l'ambiente, ed alla lor volta danno argomento di malignare ad altri che mai si curarono di por piede al Museo e però ignorano che esso possiede oggetti di gran pregio, degni di figurare nelle collezioni più rinomate e che archeologhi ed artisti non disdegnarono di studiare, di ricordare e riprodurre nelle loro pubblicazioni. Le condizioni del nostro Museo vanno peggiorando di anno in anno e ne impediscono il funzionamento. Di esse ripetute volte e diffusamente ci siamo occupati nelle nostre relazioni, e la pubblica stampa le ha sovente lamentate, insistendo sulla necessità di ricorrere al solo rimedio possibile che è quello di apprestare una sede più adatta ai molteplici bisogni dell'istituto. Spetta ora all'inclito Consiglio municipale di provvedervi, e non havvi dubbio che facendolo esso avrà il plauso di tutti i buoni cittadini ed acquisterà nuovo titolo di benemerenza per il culto della storia e dell'arte».

Esplorazioni per stabilire la forma della città antica

Dopo aver riferito sugli scavi al Bosco Pontini, su di un tentativo fatto presso Monfalcone e su altre personali attività degli egregi professori Puschi e Sticotti, la relazione ricorda che, avendo il Consiglio municipale votato un annuo contributo per esplorazioni e scavi da farsi nella nostra Trieste, al Museo si apre un nuovo campo di attività, al quale si porrà mano non appena per il miglioramento del servizio interno proposto dal Curatorio, sarà assicurata l'assistenza di una persona intelligente e capace. Con entusiasmo - prosegue il prof. Puschi - cominceremo allora le indagini di cui abbiamo già elaborato il programma, con lo scopo precipuo di rintracciare la forma della città nelle epoche più antiche, seguirne la cinta, riconoscerne le strade e gli edifici e preparare il terreno per altre investigazioni.

L'orario e la frequentazione del Museo

La relazione ricorda che per disposizione della Delegazione municipale, nei giorni festivi il pubblico fu ammesso alla visita del Museo già alle ore dieci, invece che alle undici; ma ad onta che di questo cambiamento d'orario fosse dato l'annuncio più volte a mezzo dei giornali, non se ne approfittò; si bene come per l'addietro si continuò e continua ad accorrervi alle undici ed in maggior numero dopo il mezzogiorno. Il direttore crede che si agevolerebbe meglio la frequentazione, aprendo il Museo a tutti per un paio di ore in un giorno intermedio della settimana, per esempio al mercoledì. La qual cosa egli proporrà non appena sarà regolato il servizio interno.

Per le prossime corse al trotto a Montebello

La locale Società delle corse al trotto ha pubblicato il programma delle proposizioni per la prossima riunione estiva, che avrà il suo svolgimento nei giorni 24, 28, 31 maggio e 3, 7 e 8 giugno p. v. La Società ha assegnato la somma di 63 mila corone di premi, oltre gli indennizzi di trasferta. Chiusura delle iscrizioni: il 28 maggio p. v., alle 5 pom. Le iscrizioni sono da inviarsi alla sede della Società a Trieste, via Nuova N. 9.

Prima giornata: domenica 24 maggio. I. «Premio del Litorale», cor. 1000. Per cavalli di 3 anni e oltre, guidati da dilettanti (non professionisti) domiciliati nel Litorale, Goriziano, Istria e Dalmazia. Distanza 2500 metri. - II. «Premio Epine Kuser», cor. 2000. Per cavalli italiani di 3 e 4 anni. Vincere due prove, distanza minima 1609 m. - III. «Premio Nizzardo», cor. 2000. Per cavalli europei di 3 anni e oltre, 2500 m. - IV. «Premio Kirkwodd jr.», cor. 4000. Per cavalli di 3 anni e oltre, di ogni paese. Vincere due prove, sulla distanza minima di 1609 metri. - V. «Premio Trabersportclub», cor. 2500, più un premio d'onore offerto dal «Trabersportclub» al guidatore del cavallo vincitore. Per cavalli indigeni di 3 anni e oltre, posseduti e guidati da soci del «Trabersportclub» di Vienna». Distanza 2500 metri.

Seconda giornata: giovedì 28 maggio; I. «Premio Montebello», cor. 1000. Per cavalli di 3 anni e oltre, guidati da dilettanti (non professionisti) domiciliati nel Litorale, Goriziano, Istria e Dalmazia. Distanza 2500 metri. - II. «Premio Pia», cor. 2000. Per cavalli italiani di 3 e 4 anni. Vincere due prove. Distanza 1609 metri. - III. «Premio Baluardo», cor. 2000. Per cavalli europei di 4 anni e oltre. Distanza 2500 metri. - IV. «Premio Onward Silver», cor. 3000. Per cavalli di 3 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza 1609 metri. - V. «Premio Trabersportclub», cor. 2500, più un premio d'onore offerto dal «Trabersportclub» al guidatore del cavallo vincitore. Per cavalli indigeni di 3 anni e oltre posseduti e guidati da soci del «Trabersportclub» di Vienna. Distanza 2500 metri.

Terza giornata: domenica 31 maggio. I. «Premio Principe», cor. 2000. Per cavalli italiani di 3 e 4 anni. Vincere due prove. Distanza 1609 metri. - II. «Premio Zolfanello», cor. 2000. Per cavalli italiani di 4 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza 1609 metri. - III. «Premio Wainscott», cor. 3000. Per cavalli di 3 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza 1609 metri. - IV. «Premio Trabersportclub», cor. 2500, più un premio d'onore offerto dal «Trabersportclub» al guidatore del cavallo vincitore. Per cavalli indigeni di 3 anni e oltre posseduti e guidati da soci del «Trabersportclub» di Vienna. Distanza 2500 metri.

Quarta giornata: mercoledì 3 giugno. I. «Premio Otello», cor. 2000. Per cavalli italiani di 3 a 4 anni cha hanno preso parte per lo meno ad una corsa della riunione. Vincere due prove. «Handicap». Distanza minima 1609 metri, base 1.37 per chilometro. - II. «Premio Manfredi», cor. 2000. Per cavalli italiani di 4 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza 1609 metri. - III. «Premio Grattan Bells», cor. 3000. Per cavalli di 3 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza 1609 metri. - IV. «Premio Trabersportclub», cor. 2500, più un premio d'onore offerto dal «Trabersportclub» al guidatore del cavallo vincitore. Per cavalli indigeni di 3 anni e oltre posseduti e guidati da soci del «Trabersportclub» di Vienna. «Handicap». Distanza minima 2500 metri, base 1.38 per chilometro.

Quinta giornata: domenica 7 giugno. I. «Premio Miramare», cor. 1000. Per cavalli di 3 anni e oltre guidati da dilettanti (non profesisonisti) domiciliati nel Litorale, Goriziano, Istria e Dalmazia. «Handicap». Distanza minima 2500 metri., base 1.44 per chilometro. - II. «Premio Charming Aurora», cor. 2000. Per cavalli italiani di 3 e 4 anni che hanno preso parte almeno ad una corsa della riunione. Vincere due prove. Distanza 1609 metri. - III. «Premio Tosca», cor. 2000. Per cavalli europei di 4 anni e oltre che presero parte per lo meno a una corsa della riunione. «Handicap». Distanza minima 2500 metri; base 1.34 per chilometro. - IV. «Premio Princess Xenia», cor. 3000. Per cavalli di 3 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza 1609 metri. - V. «Premio Trabersportclub», cor. 2500, più un premio d'onore offerto dal «Trabersportclub» al guidatore del cavallo vincitore. Per cavalli indigeni di 3 anni e oltre posseduti e guidati da soci del «Trabersportclub» di Vienna. Distanza 2500 metri.

Ultima giornata della riunione: lunedì 8 giugno. I. «Premio Zaule», cor. 1000. Per cavalli di 3 anni e oltre che hanno preso parte per lo meno a una corsa della riunione guidati da dilettanti (non professionisti) domiciliati nel Litorale, Goriziano, Istria e Dalmazia. Distanza 2500 metri. - II. «Premio Gallia», cor. 2000. Per cavalli italiani di 3 anni e oltre che presero parte per lo meno a una corsa della rinuione vincendo con ciò meno di cor. 3000. Vincere due prove. Distanza 1609 metri. - III. «Premio Oak Blossom», cor. 4000. Per cavalli che hanno preso parte per lo meno a due corse della riunione. Vincere due prove. «Handicap». Distanza minima 1609 metri; base 1.29 per chilometro. - IV. «Premio Trabersporclub», cor. 2500, più un premio d'onore offerto dal «Trabersportclub» al guidatore del cavallo vincitore. Per cavalli indigeni di 3 anni e oltre posseduti e guidati da soci del «Trabersportclub» di Vienna. Distanza 2500 metri. - V. «Premio Duino», cor. 2000. Per cavalli che hanno preso parte per lo meno a due corse della riunione e vincendo meno di 500 corone. «Handicap». Distanza minima 2500 metri; base 1.38 per chilometro.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della guardia municipale Nicolò Cherubin, dal corpo delle guardie municipali, civanzo d'una ghirlanda, cor. 6.

Da cinque ciarlatani di S. Giacomo cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 2 ricevute sulla Transalpina dal sig. Mansueto Zandanel; - cor. 4.04 dagli studenti tecnici di Graz quale V contributo settimanale; cor. 3 pro gruppo di Muggia raccolte dal solito gruppo di maldicenti del sabato sul vaporino.

La partenza del ministro del commercio. Dopo tre giorni di permanenza nella nostra città, il ministro del commercio dott. Fiedler è partito ier sera col primo celere per Vienna.

Ieri mattina aveva partecipato alla inaugurazione del nuovo battello per le esplorazioni scientifiche dell'Adriatico ed aveva visitato la Stazione zoologica, ricevuto e guidato dal direttore prof. Cori. Si recò quindi a Monfalcone dove visitò il porto di Panzano e il cantiere dell'Austro-Americana.

La seconda conferenza Meoni al Politeama. Iersera, dinanzi a pubblico numeroso, Giuseppe Meoni parlò sugli «Albori letterari della rivoluzione russa». E tratteggiò un quadro così suggestivo di cotesto movimento artistico, emergente sullo sfondo della vita di quel popolo strano, che l'uditorio interruppe l'oratore con applausi prolungatissimi, sebbene la linea seguita dal conferenziere fosse così serrata da non concedere posto a parentesi di applausi.

Da poco tempo, da quando cioè ci venne di là il rombo della rivoluzione, si è cominciato a parlare di «una» Russia; ma la vera Russia è invece un complesso di Russie; e si è voluto trovare un contatto della rivoluzione ch'essa faceva, con quella che aveva fatto la Francia. Molta differenza corre, viceversa, fra i due fatti storici. Il tumulto convulso del popolo francese che lo condusse alla conquista della Bastiglia, durò un breve periodo di tempo: dall'opera degli Enciclopedisti alle canzoni dello Chénier; la rivoluzione russa è opera diuturna, lenta, di preparazione. Cominciò nel romanzo. Da prima questo fu leggendario, poi storico, ingenuo sempre. Il popolo russo, come disse uno scrittore, viveva, come il globo ne' suoi vapori, nella nebbia dei propri sogni. A dipingere cotesta moltitudine, a coglierla nelle sue fantasie e ne' suoi bisogni, a interessarsi della vita che la attorniava, fu Gogol; dopo di lui apparve Turghenieff: ma egli credeva a un innesto civile, e per le sue tele che pur ritraevano gli schiavi della sua nazione, per i quali l'aristocrazia non era diversa dalla divinità sulla terra, adottò maniere estranee: i suoi romanzi sapevano di parigini smo. Dostoievski: ecco il primo romanziere veramente russo, il cui più bel romanzo fu la sua vita, ch'egli non iscrisse. Egli aveva sentito ruggire la rivoluzione in Occidente; l'amò e fu deportato in Siberia. E ne descrisse gli orrori con tale oggettività, con tale assenza di retorica e di improperi, che il suo libro ebbe maggior efficacia presso il suo popolo, che non presso gli italiani il libro di Silvio Pellico. E il cuore del popolo fu tutto sulla bara del poeta il giorno in cui cessò la sua logorata esistenza. Non così fedele il popolo restò a Leone Tolstoi, che rifugiatosi a Jasnaia Poljana vi predica l'inazione. Troppo insiste ormai il romanziere sulla negazione della coltura, l'abolizione dell'arte, Savonarola in ritardo, e vorrebbe che la moltitudine incrociasse le braccia e guardasse la terra a rendersi degna non

di questa, ma di un'altra vita, perchè la moltitudine si senta attratta a lui.

Senonchè la Russia ha un altro figlio che ne comprende la psiche e le aspirazioni: un detrito sociale, a volte vagabondo, a volte operaio, educato non nelle Università ma nelle avversità e verità della vita: Massimo Gorki. Ed egli condensò tutto quanto della vita russa è nobile e miserabile, con arte strana, con fede di appostolo, vero nepote di Gogol. E intorno a questo grande lavorano schiere di entusiasti, con arte forse ingenua, primitiva, fenomeno che accadeva pure durante la lotta per il risorgimento italiano, ma che conduce a un altro fenomeno, lento e securo, all'associazione degli ideali di libertà.

Quando questo giorno splenderà per la Russia il mondo dovrà esserle grato.

La bella conferenza fu calorosamente applaudita; applausi che si ripeterono sulla via all'uscita del Meoni.

Per il ricordo marmoreo a Giuseppe Sinico. Al Comitato per le onoranze al compianto Giuseppe Sinico pervennero: C. Scuglievich cor. 50, Vito Milella cor. 50, Fratelli Megari cor. 50, Mirone M. Gunalacchi cor. 50, cav. Filippo Artelli cor. 50, Anonimo cor. 40, Ant. Boccardi cor. 30, Demetrio Sevastopulo cor. 30, cav. uff. Nicolò Bartoie cor. 30, ing. Enrico Vivante cor. 20, Riccardo Pitteri cor. 20.

Omonimia. Il sig. Mario Tedeschi, costruttore dello Stabilimento Tecnico, ci prega di rilevare ch'egli non è l'omonimo oratore del congresso della Società di protezione fra impiegati civili, della quale non è socio.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia dell'operaio Petuello ci pervennero: da due bambini ammalati di morbillo cor. 2.

Adunanze sociali. La «Giovine Trieste» terrà domani, venerdì, alle 8.30, una serata di conversazione, nella nuova sede sociale (Corso 22, ingresso via S. Caterina 1).

* Il Club ciclistico triestino è convocato ad una riunione che si terrà stasera alle 9 nella sede sociale, via Chiozza 4, per deliberare in merito al convegno del 26 corr.

Emissione di nuovi segnatasse. - I francobolli dell'emissione anteriore. La Direzione delle poste annuncia che in luogo dei segnatasse attualmente in uso saranno emessi nuovi segnatasse di altra forma in categorie da 1, 2, 4, 6, 10, 20, 30, 50 e 100 centesimi. Tutte le categorie sono eseguite in colore rosso chiaro a impressione su carta tratteggiata in bianco.

Esse hanno tutte, meno le cifre dell'importo, la eguale figura quadrata del lato di 22 mm. in lunghezza e un margine perforato di 2 mm. di larghezza con 6½ denti per centimetro. Il campo di mezzo indica il valore in chiare cifre bianche. Il campo è inquadrato in un ornamento a guisa di ghirlanda che contiene in mezzo della parte inferiore la designazione dei centesimi «h» ed è sormontato da un'aquila doppia svolgentesi in senso orizzontale. Nel margine inferiore è stampata su di una riga in carattere bianco su fondo colorato la parola «Porto». Da ambidue i lati di questa parola si trovano, come completamento, tre piccole stelle. Un semplice ornamento a linee ondulate chiude la figura.

I nuovi segnatasse verranno posti in circolazione dopochè saranno esaurite le provviste delle singole categorie dei segnatasse attualmente in uso. Gli attuali segnatasse conservano anche ulteriormente la loro validità.

Contemporaneamente fu disposto che i francobolli dell'emissione anteriore possano essere usati fino al 31 ottobre 1908. Il cambio di questi francobolli verso segnavalori dell'emissione attuale non si potrà più effettuare dopo il 31 ottobre 1908.

IL COMIZIO DEI FERROVIERI

Le concessioni accettate

Iersera alle 8 al secondo piano delle Sedi riunite, sotto la presidenza del sig. Giovanni Zinch, fu tenuto il comizio degli addetti e degli impiegati alle ferrovie dello Stato, per discutere sulla risposta data dalla direzione all'ultimatum presentato per le migliorie chieste il marzo scorso. Come è noto, in seguito alla presentazione del memoriale venivano fatte ai ferrovieri parecchie concessioni sulle quali si doveva discutere e deliberare il primo corrente nella sede della società tedesca «Eintracht» ma invece non fu possibile la discussione causa l'ostruzionismo inscenato da alcuni sloveni la maggior parte dei quali erano affatto estranei alla categoria dei ferrovieri. Il comizio si trasferì la sera stessa alle Sedi riunite, dove furono accettate le concessioni fatte agli addetti, chiedendo però pure un indennizzo provvisorio di affitto per coloro che dovessero sobbarcarsi a maggiori spese in attesa della costruzione delle case per ferrovieri promesse dalla direzione. Essendo poi stata respinta dalla direzione la domanda di una dieta speciale agli impiegati per le linee Trieste-Doberdò e Trieste-Parenzo, mentre la stessa richiesta veniva accordata ai sottoimpiegati ed agli inservienti, il comizio riconferma la domanda anche per gl'impiegati, chiedendo che nel caso non si volesse accordare questa dieta speciale, si accordasse l'aumento di cor. 10 il mese sulle mercedi agl'impiegati stessi, e chiedeva risposta entro il 15 corrente. Nel comizio di iersera il presidente comunica che la direzione delle ferrovie accordò la dieta speciale anche agl'impiegati, eccezione fatta per gl'impiegati superiori alla decima classe di rango. Si illustrano poi le concessioni ottenute da parte del sig. Kopac quale segretario dell'organizzazione, del signor Müller delegato viennese, del sig. de Braun e da altri. Il signor Kopac rileva che i ferrovieri ottennero le concessioni in forza della loro organizzazione e perchè non si lasciarono trarre in inganno dalle mene degli sloveni nazionalisti, i quali non riuscirono nell'intento prefissosi neppure con le loro violenze. Tale Buffon, oratore sloveno, afferma di essere d'accordo con l'assemblea per la lotta economica, ma viene additato come uno di coloro che fecero violenza contro i ferrovieri nella sede dell'«Eintracht» e tra i fischi dell'assemblea viene accompagnato sino sulla via da persone del comitato. Il presidente rileva come in questi giorni fosse stato inviato un falso dispaccio annunciante il decesso del direttore delle ferrovie, e si ritiene essere questa opera malvagia di avversari. L'assemblea dichiarando di respingere indignata qualsiasi comunanza con chi inviò il dispaccio ne stigmatizza l'atto e considera l'inviatore anonimo un nemico della causa proletaria. Viene poscia votata all'unanimità la seguente risoluzione:

«Il personale delle ferrovie dello Stato in Trieste, riunito il 15 aprile 1908 alle Sedi Riunite prende atto delle allargate concessioni fatte dal ministero delle ferrovie relativamente all'estensione dell'aggiunta del Carso, da pagarsi a rate, agli impiegati dall'VIII.a alla X.a classe di servizio, ed esprime la speranza che l'aggiunta stessa sarà estesa tosto, senza alcuna limitazione, anche a tutte le persone e le linee comprese nel decreto ministeriale N. 19086-4 dd. 11 aprile 1908.

Il personale insiste per l'adempimento completo delle domande avanzate il 7 marzo a. c. e chiede al ministero delle ferrovie di attuare tosto le stesse; ringrazia le associazioni coalizzate, e specialmente la Società generale delle organizzazioni per la protezione del diritto e la Società degli impiegati ferroviari per l'appoggio e l'energico intervento prestato; si impegna di completare l'organizzazione finchè essa comprenderà tutti gli addetti, fino all'ultimo, e di consolidarla internamente, allo scopo di condurre le richieste, scaturite dalla necessità, ad una soluzione soddisfacente. Ogni ferroviere ha l'obbligo di essere un buon camerata e fedele commilitone, perchè soltanto l'unione conduce alla mèta; la riunione condanna perciò l'agitazione di quegli elementi che non hanno niente di comune coi ferrovieri e con la loro organizzazione e dichiara che tali macchinazioni costituiscono un tradimento degli interessi di tutti gli addetti alle ferrovie».

Dopo di ciò, alle 11, il comizio si scioglie.

Musica sacra. Durante gli ultimi giorni di questa settimana verranno eseguiti dalla Cappella civica, a S. Giusto, diretta dal maestro Painich: giovedì sera il Miserere di T. L. Vittoria; venerdì sera il Miserere di P. L. Palestrina; sabato sera: oltre la musica tradizionale il «Te Deum» di L. Perosi (per la prima volta); domenica alle 10 la Messa «Sancti Justi» del maestro Rota premiata dalla R. Accademia di Palermo.

Orfanotrofio S. Giuseppe. Nella chiesa dell'Orfanotrofio S. Giuseppe vi sarà anche quest'anno da oggi a domenica il Sepolcro, opera del signor G. Debarbora.

Matrimoni, nascite e mortalità. Il movimento demografico nel nostro Comune, durante la settimana dal 5 all'11 aprile, si riassume nelle cifre seguenti:

matrimoni: 8;

espulsi morti ed aborti: 8; dei quali 2 illegittimi;

nati vivi: 137, cioè 75 maschi e 62 femmine; dei quali 31 illegittimi;

morti: 99, cioè 54 maschi e 45 femmine; dei quali 25 inferiori ad 1 anno; 21 da 1 a 5 anni; 4 dai 5 ai 10; 2 dai 10 ai 20; 4 dai 20 ai 30; 5 dai 30 ai 40; 17 dai 40 ai 60; 20 dai 60 agli 80; 1 oltre gli 80 anni.

Dei 99 decessi di questa settimana, 72 avvennero nei rioni urbani; 17 nei distretti suburbani; 6 nel Territorio; 2 negli Stabilimenti di ricovero; 2 tra arrivati da altri Comuni.

14 di questi 99 decessi furono determinati da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 1 da vaiolo; 9 da morbillo; 5 da scarlattina; 1 da pertosse; 3 da carcinomi; 3 da congestione cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 8 da bronchite acuta; 2 da bronchite cronica; 6 da pneumonite; 3 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da nefrite; 10 da debolezza congenita; 3 da marasmo senile; 19 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 1 da suicidio.

Sulla linea lloydiana Trieste-Metcovich. La Direzione del Lloyd ci comunica: Fino a nuovo avviso, resta sospesa la partenza dei battelli in linea «Metcovich B.» del venerdì. Incominciando da martedì 21 corr. partirà in linea «Metcovich A.» il piroscafo «Bosnia».

Il piroscafo «Wurmbrand» in ritardo. Il piroscafo lloydiano «Wurmbrand», che avrebbe dovuto arrivare qui di ritorno da Gravosa, ieri mattina alle 9, giunse invece alle 5 del pomeriggio. La causa del ritardo va ascritta al fatto che durante il viaggio di ritorno in una delle caldaie si produsse un guasto che ne rese necessario lo spegnimento. Ciò provocò forzatamente la diminuzione di forza motrice. Ciò nonostante il «Wurmbrand» con una sola caldaia compì quasi tutto il viaggio di ritorno alla velocità di 12 miglia orarie.

Il naufragio del pir. „Galatea"

Il piroscafo del Lloyd «Galatea» che, come abbiamo riferito, affondò l'altra notte lungo il molo di Sebenico, in modo da impedirne l'approdo ad altri navigli, era inventariato per poco più di 60.000 corone. Il suo carico però è valutato a circa mezzo milione di corone. Fra le molte merci dirette ai vari porti della Dalmazia, il «Galatea» aveva pure sei grossi obici Skoda, diretti appunto a Sebenico.

Un telegramma da Sebenico c'informa che il «Pluto» arrivò colà ieri alle 4 pom. Stamane i palombari scenderanno in mare per visitare il piroscafo.

* Un altro telegramma da Sebenico ci informa che i lavori di salvataggio sono già cominciati. La poppa del «Galatea» fu imbragata. Il ricupero del piroscafo è difficile, ma non impossibile. Il lavoro di salvataggio continua.

UNO SCIOPERO PER IL PORTINAIO

Il sig. G. Soguez, capo-fabbrica nello stabilimento Salto ci scrive, in relazione a quanto pubblicammo sotto questo titolo ierlaltro: che ritenne opportuno di prescindere dal consegnare alla ragazza che si recava a prendere del latte per il suo bambino, lo speciale biglietto di uscita, trattandosi di uscita giornaliera e ritenendo dovesse ritenersi bastevole un biglietto munito del solo suo timbro e l'avviso dato a voce al portinaio che lasciasse uscire la ragazza.

Il portinaio, che non aveva fatto alcuna osservazione parlando con lui, invece dopo, elevò delle eccezioni e più tardi ne informò il principale, che perciò mosse delle osservazioni, ma per mera forma.

«Ciò non avrebbe portato a conflitti di sorta - continua il sig. Soguez. - Senonchè il portiere osò poi in presenza di tutte le operaie dello stabilimento incolparmi «di lasciar portar via la roba»; ed aggiunse «che mi ha levato la maschera», con ciò offendendo nell'onore me, l'operaia che avevo munito del permesso di uscita, e in genere tutti gli operai dello stabilimento. Questo comportamento del portiere ebbe per conseguenza che io esigetti che venisse fatta un'inchiesta per metter in chiaro le cose, o venisse licenziato il portiere dal servizio, poichè altrimenti ritenevo di non poter rimanere al mio posto».

E qui egli narra le cose un po' diversamente da quanto noi accertammo, nei nostri rilievi.

«Il sig. Salto si rifiutò di aprire un'inchiesta, e, dopo avermi dichiarato di avere licenziato il portiere per il 10 maggio (della quale misura io nella mia qualità di direttore dello stabilimento, mi sarei accontentato) revocò tale disposizione; percui, dovetti dire al sig. Salto di scegliere tra me e il portiere.

«Avendo allora il sig. Salto, senza aprire un'inchiesta, dichiarato che non voleva licenziare il portiere, ritenni fosse d'accordo con la mia uscita; e, dopo trent'anni di attività prestata in servizio del sig. Salto, onorato sempre, fin qui, dalla piena sua fiducia, sono uscito dal posto.

«Le operaie dello stabilimento, si astenero in seguito a ciò, spontaneamente, dal lavoro, in segno di protesta; dichiarando che non potevano tollerare che il portiere venisse preferito a me tanto più che avevano da muovere continui lagni contro le maniere da lui usate verso loro.

«Aggiungo che a soddisfazione del mio onore, sporgo querela penale contro il portiere».

Il furto in danno del rigattiere

Ieri abbiamo raccontato del furto perpetrato domenica mattina nel negozio dei coniugi Pitz, sito in via dei Vitelli N. 2.

I ladri, dopo aver aperto con chiavi adulterine il portone della casa, entrarono nel negozio, passando per una porta di questo che dà nell'atrio. Non riuscendone, anzi, a far agire la serratura, ne sfondarono lo specchio inferiore. Gli oggetti che i ladri riuscirono ad asportare da un armadio che era nel negozio, sono i seguenti: un paio di orecchini con diamanti, del valore di cor. 72; una catena d'oro con ciondolo, del valore di cor. 60; una collana con ciondolo a cuore, del valore di cor. 57; una catena d'argento con medaglia antica, del valore di cor. 7; una catenella d'argento russo, del valore di cor. 5; due calzoni e un «frack», 6 fazzoletti di seta, 7 metri di «moire», una sciarpa, un fazzoletto di «crêpe» e un taglio di stoffa «satin», del valore complessivo di cor. 87.80. Sembra, però, che i ladri siano stati disturbati nella loro operazione dal rumore di qualche uscio che veniva aperto nei piani superiori, e ciò spiega perchè essi non aprirono gli altri due cassetti dell'armadio, e come rovesciarono, nella fuga, la candela, che appiccò il fuoco agli oggetti di vestiario ammonticchiati nel magazzino.

Risulta, inoltre, che i ladri, prima di penetrare nel negozio Pitz, penetrarono anche nel vicino negozio di mobili del sig. Giacomo Fano, dal quale tolsero uno scalpello, che fu poi rinvenuto nel negozio dei Pitz.

Il sig. Adolfo Pitz, figlio dei danneggiati, venne iersera a dirci che l'autorità di Polizia non aveva imposto loro di tacere intorno al furto, ma che il padre suo negò schiarimenti al nostro «reporter», perchè era seccato dalle richieste di particolari che tutti gli facevano!

La Polizia ha tratto in arresto un individuo, da lei ritenuto essere uno dei ladri.

FATICOSA OPERAZIONE LADRESCA

I ladri forano due pareti visitando due esercizi

Il famoso trapano silenzioso di tanto in tanto si concede il lusso di qualche riposo, ma i ladri lavorano continuamente anche senza il suo prezioso concorso. E lavorarono infatti anche ieri notte, tanto che se il risultato finale non è stato come probabilmente essi lo avevano immaginato, non si può far loro certamente una colpa poichè affaticarono moltissimo, spiegando abilità e audacia.

Arresto per sospetto in genere

Ieri mattina verso le 3 due guardie della sezione di p. s. di via della Caserma arrestarono in via della Geppa un individuo che già circa un'ora prima avevano veduto fermo presso l'angolo di una casa. Alla polizia si qualificò per Luigi Semolich e dichiarò che, non avendo denaro per recarsi a dormire presso un affittaletti, era stato costretto a bighellonare tutta la notte.

— E lei passava la notte impalato all'angolo di una via?

— Ero stanco e mi sono fermato là come mi sarei fermato in un altro luogo.

Le risposte del Semolich non soddisfecero l'impiegato, il quale incaricò le guardie di uscire immediatamente e di visitare tutte le porte dei negozi situati nelle vicinanze del punto in cui era stato fatto l'arresto.

Un portone aperto

Le guardie infatti uscirono ed eseguirono l'incarico appuntino. Giunte che furono alla sommità della via delle Poste, trovarono aperto il portone della casa N. 13 e vi entrarono per vedere se caso mai ci fosse qualche cosa di anormale. L'atrio della casa è alquanto ampio. Il casotto del portinaio, grande pure esso, si trova a sinistra di chi entra; dalla stessa parte nel fondo c'è la scala che conduce ai piani superiori e pure in fondo nella parete di destra c'è una porticina che mette in un cortiletto appartenente all'osteria di Ruggero Fabris, condotta da Egidio Cibeu, osteria che ha la sua entrata in via Carlo Ghega N. 13 e reca l'insegna «Al piccolo pappagallo».

La scoperta di un buco

Giunte in fondo all'atrio, le guardie fecero un'interessante scoperta: sul fianco della prima rampa delle scale trovarono

COMUNICATI *)

Rendo avvertito che il sig. **Ottavio Curtolo Catellani** non è più alle mie dipendenze.

Giac. di M. I. Finzi.

MUNICIPIO DI GORIZIA

N. 5069/II 1908.

NOTIFICAZIONE.

Si rende noto che il giorno 28 aprile 1908, alle ore 10 ant., verrà tenuta presso quest'ufficio, in base al disposto del § 16 della L. p. del 15/II 1896 B. L. P. N. 26, una pubblica asta verbale per l'appalto della caccia comunale nei Comuni censuari di Staragora e Rosenthal per il periodo di caccia di otto anni, che principia col 1. maggio 1908 e va a spirare col 30 aprile 1916.

Il territorio di caccia comprende i complessivi Comuni censuari sopradetti, escluse quelle particelle sulle quali spetta a terzi il diritto di caccia propria.

Qualora, a termini delle relative disposizioni della citata legge, avvenisse un accrescimento od una riduzione del territorio di caccia comunale, il canone d'appalto conseguito alla pubblica asta subirà un aumento od una diminuzione proporzionata all'area dell'accrescimento o della riduzione.

Qualsiasi persona capace di ottenere una licenza di caccia è ammessa all'asta e può fare delle offerte, rispettivamente può ottenere l'appalto della caccia comunale.

Può essere appaltatrice della caccia comunale anche una società di caccia, esclusi quei membri di essa ai quali eventualmente fosse tolta per legge la facoltà di ottenere una licenza di caccia.

Il prezzo di grida viene stabilito con corone 530.

Ogni offerente depositerà, prima della publica asta, a mani del delegato alla stessa, il 20% sul prezzo di grida, a titolo di vadio, il quale verrà restituito agli offerenti dopo la seguita delibera, meno che al deliberatario stesso.

Le condizioni dettagliate d'appalto sono ostensibili presso quest'ufficio (Sezione II).

Gorizia, 28 marzo 1908.

Il Podestà: **Marani.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

un buco che comunicava con la sottoscala. Evidentemente il buco era stato fatto dai ladri e le guardie immaginando che questi ultimi fossero entrati nell'attiguo negozio di commestibili del signor Tommaso Wigele, mandarono a chiamare il negoziante. Il signor Wigele accorse prontamente.

I primi rilievi - Il furto nel negozio

Il negoziante si figurava già di trovare il suo locale completamente svaligiato. Ma per buona sorte s'inganava. Entrato notò subito un certo disordine: trovò il cassetto della cassa automatica sul banco, naturalmente, vuoto; nello scrittoio, poi, trovò tutto sossopra. I ladri avevano forzati tutti i cassetti di una scrivania, avevano manomesso tutte le carte e registri in essi contenuti e si erano impossessati di una quantità di francobolli e di bolli che si trovavano in un piccolo astuccio in uno dei cassetti. I ladri avevano forzato questi ultimi come pure quello della cassa automatica, servendosi di un tondino di ferro che serve al negoziante per affilare i coltelli dell'esercizio. Il cassetto della cassa, come abbiamo rilevato più sopra, era stato vuotato: alla sera antecedente il signor Wigele vi aveva lasciato dentro circa otto corone in spezzati e due in pezzi di nichelio. Continuate le ricerche, il signor Wigele constatò la sparizione di sette bottiglie di «Altvater» del valore di 70 soldi l'una, di una bottiglia di «Cognac» del valore di 9 corone e 60 cent., una bottiglia di «Rhum» del valore di una corona e 40 centesimi, nonchè di circa 2 chilogrammi di cioccolata. Constatò poi che durante il... lavoro i ladri avevano fatto uno spuntino affettando un prosciutto.

Come erano entrati i ladri

Continuate le ricerche si scoprì che i ladri erano entrati passando oltre un foro fatto in una parete in un riparto del retrobottega, parete che divide il magazzino dalla suaccennata osteria «Al piccolo pappagallo». Il foro era stato fatto a circa 10 centimetri da terra sotto un tavolazzo alto circa tre quarti di metro sul quale il negoziante tiene una rilevante quantità di merce per salvaguardarla dall'umidità dell'impiantito.

Allora si mandò a chiamare anche l'oste e così si potè stabilire il passaggio fatto dai ladri. Questi, oltrepassato il primo foro fatto nell'atrio della casa, erano giunti nella sottoscala che fa parte dell'osteria e che il Cibeu ha adibito a ripostiglio di sedie. Dalla sottoscala erano passati nel cesso e da questo nell'osteria. Poi avevano fatto il secondo foro per introdursi nell'attiguo negozio del signor Wigele.

Appena entrato nel suo locale, il Cibeu diede un'occhiata al cassetto del banco nel quale alla sera antecedente aveva lasciato cinque corone in spezzati e, naturalmente, lo trovò privo del denaro.

Il bottino - I preparativi dei ladri

Il signor Wigele non potè stabilire con certezza se oltre al denaro, ai francobolli e alla merce suaccennata, i ladri avessero portato via qualche cosa altro. Notò bensì che su una pertica di ferro che attraversa il negozio nella sua lunghezza e che serve per appendere le salumerie, c'erano parecchi vuoti, ma causa il grande lavoro di questi giorni non potè dire se i prosciutti mancanti erano stati rubati o venduti.

I ladri però speravano in un bottino più copioso. Il signor Wigele constatò che dalla porta che mette in via Carlo Ghega erano state levate le spranghe di sicurezza e questa circostanza lascia credere che i ladri fossero intenzionati di asportare da quella parte la merce che stavano per rubare ma che poi, visto il pericolo che correvano, si siano pentiti.

L'arrestato sottoposto a nuovo interrogatorio

Quando i funzionari tornarono alla polizia, il commissario interrogò nuovamente il Semolich che, a suo parere, doveva essere un complice dei ladri. Ma il giovanotto continuò a negare. Perquisito, nulla gli fu trovato che potesse rafforzare il sospetto del commissario. Ma nondimeno fu trattenuto in arresto.

Le riparazioni

Ieri nel pomeriggio il padrone di casa inviò sul luogo una squadra di operai che ripararono i guasti fatti dai ladri.

Morte improvvisa. Ieri mattina, verso le dieci, Maria Sgur, di 35 anni, abitante in via Fabio Severo N. 52, fu colta da malore. Non cessandole il male i famigliari chiamarono il dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale non potè far altro che constatare la morte avvenuta per paralisi cardiaca. Il cadavere dopo le constatazioni di legge fu trasportato nella camera mortuaria a S. Giusto, da dove domani venerdì alle 11, per cura della famiglia, l'impresa Capellan provvederà al funerale.

Altra morte improvvisa. Iersera alle 7.15 il fabbro Michele Covac, di 48 anni, rientrando nella propria abitazione in via dell'Acquedotto N. 50, disse ai propri famigliari che si sentiva molto male e si mise a letto. Questi vedendo il suo pallore e non udendolo più respirare, si recarono subito a telefonare alla Guardia medica, e il dottore, accorso, non potè far altro che constatare la morte, avvenuta poco prima per paralisi cardiaca.

Suicidio. A por fine ad un'esistenza divenutale un peso, in causa di una malattia da lei ritenuta inguaribile, ieri mattina alle cinque, la vedova Rosa Cernitz, abitante al quarto piano della casa N. 29 di via dei Giuliani, dopo una delle tante notti passate nell'insonnia, si levava dal letto e spalancata la finestra della propria stanza, che dà sul cortile della casa, vi si precipitava a sfracellarsi il cranio.

Destatesi di soprassalto, all'udire lo sbattacchiare delle imposte che venivano spalancate ed al tonfo del corpo che piombava sul selciato, le due figlie di lei si precipitavano nella stanza dove alla prima occhiata apprendevano tutto l'orrore della disgrazia che le colpiva.

Alle grida delle ragazze e delle sorelle della suicida accorsero semivestiti gli inquilini, qualcuno dei quali corse al vicino ispettorato a telefonare alla Guardia medica. Accorse tosto un medico, ma l'ufficio suo dovette esser limitato ad una constatazione di decesso. Il cadavere della suicida fu trasportato alla cappella mortuaria a San Giusto.

Macchiette e scenette. - Un mattoide insolente. - Scambio di schiaffi. Tra le tante macchiette di cui va adorna la nostra città ce n'è una gustosissima che vive in Città vecchia. Si tratta di un uomo sui cinquantacinque anni, di media statura, smilzo ed ossuto, dagli occhioni grandi, cilestri, quanto mai espressivi e dall'incedere maestoso e pettoruto. E' occupato, crediamo, in una trattoria e gira sempre per la città in maniche di camicia. Nell'inverno scorso portava un cappello di paglia e appena il calendario annunziò la venuta della primavera, si affrettò a sostituirvi un berretto «sport» ch'egli porta costantemente sul cocuzzolo. E' amenissimo: camminando (e cammina sempre velocemente) fa dei lunghi soliloqui. Ad un certo punto poi si ferma, squadra dai piedi alla testa tutte le persone che gli passano dinanzi e sghignazza.

— Non ci sono più uomini a questo mondo - fu udito esclamare più volte - ora non ci sono che crature deboli, incretinite, incapaci di combattere, di guerreggiare, di vincere.

Si dice che sia stato militare; da ciò la sua guerromania.

Lunedì sera, verso le 7.30, il tipetto, incontrato in via della Sanità il cav. de Nagy, impiegato luogotenenziale in pensione, persona conosciutissima per il fatto che, essendo ammalato alle gambe, procede lentissimamente sostenendosi sul bastone.

— Ah, poveretto - gridò la macchietta, prendendo una posa tragicomica - peccato proprio che tu viva in un'epoca tanto triste. - Poi continuò: - Faresti meglio a morire... perchè vivi? non ti sdegni di trovarti fra tanta gente insulsa, incapace di fare nulla di buono? Chi non può combattere è meglio che muoia....

Il cav. Nagy, ritenendo probabilmente di aver da fare con un pazzo, si limitava a sorridere mestamente approvando leggermente col capo lo sproloquio dell'insensato. Questo avrebbe continuata la sua funebre concione, ma il signor Carlo H., abitante in via Giosuè Carducci, ch'era presente, nauseato, ammonì l'imprudente a tacere e per tutta risposta il tizio lo colpì con uno schiaffo. Il signor H., che non si aspettava l'atto manesco, sentì affluirsi il sangue alla testa e a sua volta somministrò al violento un paio di sonorissimi ceffoni. In quella sopraggiunse la banda militare ed il gruppeto fu separato dalle guardie che la precedevano.

Ladro astuto. Antonio G., di 18 anni, giardiniere, da Trieste, abitante alla Salita di Gretta, ierlaltro verso le 6 pom. si avvicinò cautamente ad una villica che saliva la via del Belvedere recando sul capo un pesantissimo paniere e, colto il momento buono, le introdusse una mano nella saccoccia esterna della veste e la derubò del portamonete; poi, da ladro furbo, lo passò ad una ragazza sui 18 anni, la quale si affrettò a prendere il largo. La villica non si accorse di nulla, ma un passante che aveva assistito al colpetto, seguì il mariuolo e poco dopo lo fece arrestare.

Un ragazzo gravemente ferito con una sassata. Ieri mattina fu trasportato alla Guardia medica il ragazzo Giovanni Abram, di 11 anni, abitante in Gretta N. 49, per la cura di una grave ferita alla fronte con frattura dell'osso. Egli raccontò che, uscito dalla scuola, mentre si recava a casa, un suo coetaneo gli aveva scagliato un sasso alla fronte. Il dottore d'ispezione gli prestò le cure del caso e poi lo inviò all'ospedale.

La disgrazia d'un assistente edile. L'assistente edile Enrico Rossatti, d'anni 35, abitante al N. 55 di Scorcola, ieri sorvegliava i lavori in una casa di costruzione, quando una grossa pietra sfuggita di mano a non si sa quale dei muratori, gli piombò sulla mano destra. Spasimando dal dolore il sig. Rossatti, si recò alla Guardia medica, dove il sanitario d'ispezione, ebbe a riscontrargli la frattura del carpo e due ferite lacere.

Uno scontro fra una bicicletta e un carro. Il macchinista Luigi Pipan, di 25 anni, abitante a Cominiano, ieri mattina mentre veniva in bicicletta verso Trieste, si incontrò con un carro, e non potendo schivarlo perchè altrimenti avrebbe atterrato una bambina che passava, finì con la bicicletta in un fosso. Venuto a Trieste, si recò alla Guardia medica per farsi curare alcune escoriazioni che aveva riportato alla mano destra.

Rissa fra carradori. - Ferimento. Il carradore Giovanni Muzzel, di 34 anni, abitante in S. M. M. sup. N. 203, trovò alterco ieri con un suo compagno in piazza del Sylos, e fu colpito dall'avversario con un sasso e con pugni, in modo che dovette ricorrere alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli riscontrò una ferita al parietale sinistro, contusioni ed escoriazioni alla fronte, alla faccia e alla mano destra.

Una folata di vento che fa adombrare un cavallo. Ieri, poco dopo mezzogiorno, presso l'«Hôtel de la Ville» stava ferma la vettura aperta portante il N. 11. Il cavallo, liberato dal morso, stava mangiando la biada in un sacchetto che gli pendeva dal collo, ed il cocchiere, seduto nell'interno della vettura, leggeva un giornale. Ad un tratto una folata impetuosa di vento, sollevando un nembo di polvere, sbattè alcune cartacce fra le gambe dell'animale. Il cavallo, adombratosi, dopo aver girato su sè stesso, si diede a pazza corsa su per la via del Campanile e andò a cozzare dapprima contro la vettura 199, che stazionava all'angolo della piazza del Ponterosso, e poscia contro un carretto di piazza, dove si fermò.

Il cocchiere, che era stato sballottato nella corsa, scese allora dalla vettura, e visto che questa, in seguito ai due violenti cozzi, era rimasta tutta sconquassata, la condusse alla rimessa. La carrozza contro la quale il cavallo andò a cozzare ebbe una delle ruote posteriori danneggiata nella raggiera. Il carretto non fu danneggiato.

Del fatto una guardia municipale prese annotazione.

Bimbo caduto. Iersera il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Lodovico Ariosto N. 2, ove trovò il bambino di tre anni Carlo Cosani, il quale, cadendo, aveva riportato un ematoma al parietale destro, con commozione cerebrale. Il dottore gli prestò le cure necessarie.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Ferimento per vendetta. Ieri mattina alle 8, il bracciante Francesco Valetich, di 47 anni, abitante in via del Molino a vento N. 35, mentre si trovava alla riva Grumula, dinanzi al fondo Cavalieri, fu avvicinato da un individuo che senza dir verbo gli assestò con un corpo contundente vari colpi ai fianchi e al capo, e quando lo vide cadere a terra fuggì. Il bracciante fu subito soccorso e da due guardie accompagnato all'espositura di polizia della stazione del Campo Marzio, da dove fu subito telefonato alla Guardia medica. Il dottore accorso constatò che il Valetich, oltre a ferite lacere al capo, aveva la frattura di due costole - la nona e la decima - alla parte sinistra. Dopo medicato, venne accompagnato all'ospedale ove fu accolto nella IV divisione.

Egli aveva raccontato al dirigente la sezione, comm. Pasquali, che a ferirlo era stato Giovanni M., di 22 anni, fabbro, abitante in via Economo.

Il signor Pasquali inviò due guardie a cercarlo, e queste lo trovarono a casa. Dinanzi al funzionario l'M. confessò di aver colpito il Valetich con un sasso perchè egli aveva sparlato di una sua amante. Dopo terminato l'interrogatorio, l'M. venne accompagnato agli arresti inquisizionali.

Un ragazzo sotto le ruote. Ieri alle 6 pom. Alfredo Benedetti, di 12 anni, abitante in via del Coroneo N. 5, rincasando per la via Giosuè Carducci vide passarsi vicino un carro a due cavalli che andavano di corsa in direzione di casa sua. — Salto su e me meno fina a casa - pensò il ragazzo; e rincorrendo il carro, spiccò un salto per salirvi su; ma il giuoco gli riuscì male; cadde e rimase travolto dalle ruote. Il ragazzo tentò di rimettersi in piedi, ma non vi riuscì in causa dei forti dolori che provava al piede destro, sul quale gli era passata una delle ruote del carro. Fu perciò portato da uno degli astanti alla Stazione centrale di soccorso, dove il medico d'ispezione, visitatolo, ebbe a riscontrargli frattura del calcagno ed escoriazioni al malleolo destro.

Ottenute che ebbe le prime cure, il ragazzo fu trasportato all'ospedale.

Caduta disgraziata. - Una gamba sotto un carro. Ieri mattina il carradore Giuseppe Oppara, di 30 anni, mentre si trovava in via di Cologna N. 10, sdrucciolò andando a cadere con la gamba sinistra sotto una ruota del suo carro. Non potendo egli più rialzarsi, si dovette chiamare il dottore della Stazione centrale di soccorso che riscontrandogli una forte contusione, gli prestò le cure opportune e lo consigliò poi di recarsi all'ospedale; ma l'Oppara non volle saperne e si recò col proprio carro a Matteria.

Morsicato da un cane. Ieri nel pomeriggio si presentava alla Guardia medica lo scolaro Giorgio Crassa, di 14 anni, abitante in via Galileo Galilei N. 8. Al medico d'ispezione il ragazzo raccontò che poco prima era stato addentato da un cane alla coscia sinistra. Il medico ebbe a riscontrargli una ferita lacera che gli medicò e cauterizzò.

Scherzi che finiscono male. Ieri il conduttore ferroviario Giovanni Missigoi, di 27 anni, abitante in via S. Marco N. 33, si diede a celiare con un suo collega; ma lo scherzo finì molto male, perchè l'altro, adiratosi, saltò addosso al beffeggiatore e con unghie e pugni gli produsse escoriazioni al collo, alla bocca e suffusioni al petto. Il Missigoi dovette recarsi alla Guardia medica.

Venticinque quintali su un piede. Iersera il carradore Giovanni Caparelli, di 32 anni, mentre usciva dal Punto franco conducendo un carro con sopra 25 quintali di zucchero, involontariamente mise un piede sotto una delle ruote, la quale gli passò sopra. Il dolore fu sì forte da farlo svenire; fermato il carro, il poveretto fu accolto nel magazzino N. 21, ove accorse il dottore della Guardia medica che gli riscontrò una frattura complicata all'aluce sinistro. Dopo medicato fu accompagnato a casa sua, in via Michelangelo Buonarroti 1.

Durante il lavoro. Il marinaio Angelo Perussini, di 32 anni, mentre lavorava a bordo del pir. «Cervignano», non riuscì a scansarsi dalla caduta di una «gaiandra» del peso di cento chilogrammi che, piombandoli sul piede destro, gli produsse distorsione dell'arto e contusione al malleolo. Fu medica alla stazione dell'«Igea».

Il marinaio Francesco Cuncin, di 19 anni, occupato a bordo di un rimorchiatore del Lloyd austriaco, s'impigliò il dito medio destro in una catena ed ebbe asportata la prima falange. Ricorse alle cure della Guardia medica.

Ieri alle 6 pom. mentre il bracciante Carlo Daneu, di 21 anni, abitante a Contovello N. 9, era intento al suo lavoro al Punto franco, fu colpito da una trave alla faccia in modo da riportare una ferita. Il dottore della Guardia medica gli fece due suture.

Lo stesso sanitario prestò le cure opportune al bracciante Carlo Belanz, di 53 anni, abitante in piazza Donota N. 6, al quale mentre lavorava era caduto sul piede sinistro un collo di merci del peso di 40 chilogrammi cagionandogli una ferita.

Malore improvviso. Iermattina la mendicante Antonia Regatz, di 80 anni, fu colta da un improvviso malore in via del Molin grande. Chiamato il dottore della Stazione centrale di soccorso, questi le prestò alcune cure e poi voleva condurla all'ospedale, ma la vecchia si oppose dicendo che a casa sua aveva dei nipotini a cui doveva pensare.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Martino Fasana, di 23 anni, falegname, abitante in via del Veltro N. 360, per escoriazioni alla mano sinistra; Enrico Rigutti, di 15 anni, abitante in via Chiozza N. 32, per una ferita di punta al crure destro; Giovanni Redere, di 14 anni, apprendista fabbro, abitante in via Ireneo della Croce N. 5, per una ferita di taglio al medio sinistro; Antonio Vodopivetz, di 44 anni, pasticcere, abitante in via Ireneo della Croce 10, per due ferite di taglio alla mano sinistra; Domenico Cozzi, di 15 anni, modellista, abitante in Gretta N. 190, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Del Bosco, di 13 anni, abitante in via Evangelista Torricelli N. 4, per due ferite di taglio all'anulare destro; Vincenzo Rencel, di 43 anni, falegname, abitante in Rozzol N. 736, per una ferita di punta alla mano sinistra; Francesco Cubiza, di 22 anni, muratore, abitante in via Valdirivo N. 23, per una ferita di punta alla mano destra.

Ricorsero alle cure dell'«Igea»: Carlo Colaussi, di 10 anni, abitante in via delle Monache N. 2, per parecchie escoriazioni riportate cadendo; Tulio Fai, di 21 anni, calzolaio, abitante in via della Madonnina 5, per parecchie escoriazioni alla mano destra; Maria Lovracina, di 4 anni, abitante in piazza Santa Lucia N. 1, per una ferita di taglio alla mano destra; Giacomo Basso, di anni uno e mezzo, abitante in via dei Navali N. 2, per alcune contusioni alle spalle ed al ginocchio sinistro; Erminio Ottaviani, di 18 anni, bracciante, abitante in via dell'Altana N. 3, per l'estrazione di un corpuscolo penetratogli nella congiuntiva dell'occhio destro; Amalia Chitaro, di 45 anni, abitante in via Donota N. 8, per una contusione al gòmito destro; Teresa Sandri, di anni 3 e mezzo, abitante in via del Seminario N. 1, per scottature alla mano destra; Mario Coffou, di 11 anni, abitante in via del Crocifisso N. 8, per contusione alla testa; Rodolfo Vukosich, di 2 anni, abitante in androna della Corte N. 1, per scottature al braccio destro; Giovanni Senno, di 23 anni, tipografo, abitante in via Nuova N. 9, per una ferita di taglio alla mano destra.

Lotto. Estrazioni del 15 corr.

Praga	19	90	60	89	67
Leopoli	50	42	19	20	8

Corrispondenza aperta. *Io e Stella polare.* Può darsi benissimo che qualche singola persona dia il voto ad una soluzione che non lo merita, ma la maggioranza dei voti cadrà indubbiamente su quella delle soluzioni che realmente si è avvicinata più d'ogni altra all'idea del romanziere alla quale s'informa la seconda parte del lavoro. Le schede dovranno essere firmate e chi votasse in modo non corrispondente darebbe soprattutto un voto di.... scarso comprendonio a se stesso, al che, ce lo creda, non si presteranno molti lettori. Ci consta poi da parecchie lettere pervenuteci che i lettori si apprestano a giudicare con la massima serietà ed oggettività. — *Grande idea.* La seconda parte è un po' più breve della prima. — *Ingenua.* Ella ci chiede per la terza volta: come e cosa devo fare perchè mio marito diventi geloso? Lo chieda ad una amica. Noi siamo incompetenti! — *Nella.* Ella si esalta troppo. La vita può riservarLe ancora infinite dolcezze. Desidera un posto? Metta un avviso collettivo sul «Piccolo» o si rivolga ad un'agenzia di collocamento. — *Ersilia.* Vuol sapere se è «bene o male il venir presi, di notte, da forti assalti o scosse ad intervalli d'un'ora». Non ci pare possa esser «bene». Si rivolga ad un medico. — *Sempre italiano.* Che significato può avere una cartolina con un angolo tagliato? Distinguiamo: se proviene da un arrotino: «vedete come tagliano bene le mie forbici!»; se da una donna: «signore, come ho tagliato l'angolo di questa cartolina, così taglierò la fonte dei rapporti con voi!»; se dal vostro creditore: «pagatemi!» ecc. ecc. — *Artista.* No; in Dalmazia non esistono istituti per il promovimento delle piccole industrie. Si rivolga alla Luogotenenza di Zara. — *Un ragioniere.* Per quel che riguarda la parte - diremo così - industriale del Suo progetto bisogna ch'Ella si rivolga al Consigliere di Luogotenenza in Trieste, per quello che riguarda l'insegnamento, all'autorità scolastica provinciale, cioè, alla Luogotenenza. — *Povera orfana.* I cristiani sogliono portare l'anello di fidanzamento nella mano destra, gli israeliti nella sinistra. - No; per il matrimonio religioso conviene presentare un atto di nascita autentico. — *M. C.* Si rivolga per la legittimazione al Giudizio distrettuale. — *Povero cieco.* Certo! Chi deferito, come testimonio, al giuramento, giura il falso, si rende reo del crimine di truffa. — *Tocio del Domo.* Nei consorzi a garanzia illimitata ogni consortista risponde per l'ammontare di tutta la sua sostanza; in quelli a garanzia limitata, ogni membro garantisce non soltanto con le sue quote d'affari, ma anche con un importo ulteriore nell'ammontare delle medesime, in quanto il contratto consorziale non stabilisca un importo maggiore di garanzia. — *Studente.* Trieste-Cormons andata e ritorno III, diretto, cor. 5.60.

IL MOSTRO DI VARSAVIA

(20)

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Ecco, - le rispose il giovane, un po' titubante - non è gran tempo che mi fu parlato di voi da certo signor Giulio Therens..., lo conoscete benissimo, non è vero?

La splendida creatura ebbe un leggiero moto di contrarietà, ed arrossì come umiliata.

— Quell'uomo spregevole! E v'ha parlato di me, dite?

— Ma sì, - soggiunse Vladimiro con finta indifferenza - quel poveretto vi ama alla follia, e pare sia anche mezzo rovinato per diventare vostro amante...

— Mio amante colui! - scattò Sara aggrottando le folte sopracciglia e stringendo a pugni le piccole mani scintillanti di gemme. - Ah, non ditelo, caro signore: per dir questo bisogna non conoscere la superba Sara Krabinski!

— Eppure, mia buona signora, - continuò imperturbato il giovane dottore che intuiva di poter far parlare la notissima Cortigiana, per quindi scoprir terreno - il fatto reale è che quel povero diavolo s'è mezzo rovinato per voi; se poi non è vostro amante, vuol dire che però voi avete amato i suoi quattrini.

La lotta era crudele, e per un momento Vladimiro temette di aver passato ogni segno; ma la bellissima donna, rimasta un istante interdetta, si riprese tosto con vivacità:

— Benissimo, signore! Siete anche voi nel numero infinito di quelli che giudicano dalle apparenze! - e, sempre più animandosi: - Domandate conto alle mie cameriere del denaro e dei gioielli donatimi da quel nostro insignificante signor Therens! Ah, io non ho proprio toccato nulla, sapete, proprio davvero!

Tacque, stupita ella stessa della foga con cui aveva parlato, e chiedendosi quasi inconsciamente perchè sentiva così prepotente il bisogno di difendersi davanti a quest'uomo sconosciuto, che soltanto da pochi minuti gli stava dinanzi... Ma quest'uomo a lei ignoto - Vladimiro Usting - era così bello, così nobile, così interessante che ella subito ne era rimasta soggiogata, ed abbagliata la sua fervida fantasia d'avventuriera.

Il giovine dottore, attentissimo, tosto si accorse del suo strano quanto improvviso ascendente sulla splendida creatura, e con fare bonario continuò:

— Fareste male, signora, a mettermi nel numero di quelli che giudicano dalle apparenze: se fosse così, vi accerto che la mia vita correrebbe più liscia e tranquilla... Però, permettetemi ancora una indiscrezione: perchè, se non desideravate nè l'amore, nè il danaro di colui, non lo metteste senz'altro alla porta?

La cortigiana fissò ardentemente il giovane, ed a sua volta domandò:

— E perchè voi insistete in questa specie d'interrogatorio?

— Santo Dio, bisogna ben parlare di qualche cosa! E poi, ecco: vidi quel Therens così... come dire? insignificante, che vedendo ora voi così... al contrario, mi stupii fortemente che fra voi due vi fossero state rivelazioni... come prima le credevo.

— E dove avete visto il signor Therens, se è lecito?

— Ieri sera, per caso, in un pubblico ritrovo, io sono giunto ieri dal Transvaal... del resto lasciamolo pure stare questo povero Therens che tanto vi dà noia.

— Niente affatto. Credo saprete almeno ch'io conto qualche cosa nella società di Varsavia... Quel Therens fu un mio strumento, gli permisi di amarmi, da lontano: e, per incoraggiarlo, lasciai che mi prodigasse doni da pazzo ch'io costantemente rimettevo alle mie cameriere o alla beneficenza. Io mi limitavo a farlo parlare...

— Aveva dunque tante cose da dire quel caro signor Therens?

— Tantissime, ed oltremodo interessanti.

— Davvero? Ditemene qualcuna:

— Siete troppo curioso, signor mio!

— La curiosità è la madre della sapienza.

— Ma la sapienza ha una figlia che si chiama prudenza.

— La vostra risposta, mia cara signora, è un po' astuta: mi fabbricate un bel «rebus» per iscaricarvi del brutto Therens... che adesso vi fa un po' vergogna... - e sorrise socchiudendo gli occhi neri dominatori.

La bellissima donna si sentiva vinta a poco a poco; lottava dentro sè stessa per non parlare, per non più difendersi; ma in fondo al cuore un'ansia folle la prendeva d'innalzarsi se non pura almeno nobile davanti a questo sconosciuto di cui già sentiva, palpitando, il dolce dominio... e riprese a parlare, con un tremito nella voce:

— Sapete cosa fa e chi è quel Therens?

— Oh, non gli ho parlato molto, e davvero non so chi sia, nè cosa faccia, nè dove abiti... un po' brillo m'annoiò con le sue confidenze, e fu tutto - mentì tranquillamente il giovane.

— Ebbene, vi dirò io chi è, e perchè mi sono trovata a suo contatto... Colui sa grandi cose ch'io pure desideravo sapere. E' al servizio di un'indovina di alto bordo, ricchissima, alquanto bella e potente. Qualcuno voleva sapere cosa accadeva di straordinario nella casa dell'indovina, e per mio mezzo, ed io per mezzo di quel Therens, ho saputo quanto voleva.

— Doveva essere ben potente questo «qualcuno» per imporvi quel povero Therens!

Gli occhi di Sara scintillarono, le sue labbra sensuali ebbero un fremito leggero, ma non rispose nulla. Intanto Vladimiro aveva provvidenzialmente ricevuto la conferma sulla realtà d'una delle temerarie supposizioni del pope da questi esposte al governatore; e prudentemente stava per cambiar discorso quando ad un tratto si sentì venir meno, gli si annebbiò un poco la vista, un languore come di sonno irresistibile lo prese, impallidì ed arrovesciò la bella testa bruna sulla spalliera della poltrona su cui era seduto.

La cortigiana s'alzò d'impeto, quasi atterrita; e nell'irresolutezza del momento stava per premere il bottone d'un campanello elettrico quando il giovane dottore con uno sforzo di volontà si riebbe, sorrise, ed alzò la destra fermando sull'atto la signora.

— Non è nulla - disse - sono digiuno da ieri mattina e non mi sono coricato questa notte.

— Digiuno da ieri mattina! Più di trentasei ore senza cibo! ? - balbettò Sara, intimamente felicissima di potersi commuovere per quel giovane che già sentiva di amare - e perchè non me lo diceste subito? Dite... non offendetevi... non avevate denaro?

Il dottore Usting sorrise ancora, languidamente, e senza parlare trasse di tasca la manciata di diamanti sciolti mostrandoli alla cortigiana, che suo malgrado ebbe un vivo lampo di cupidigia negli occhi, frenandolo però tosto per guardare con crescente meraviglia quel giovane misterioso.

— Non vi ho detto che sono arrivato ieri dal Transvaal?

— Perdonatemi... non so bene ciò che mi dico... ma è necessario che voi vi rifocilliate subito...

— Oh questo sì: accetto di gran cuore: sono molto robusto, ma confesso che non ne posso proprio più...

— Darò ordini d'urgenza; - e premette il bottone del campanello - vi farò servire qui, saremo a nostro agio; forse abbiamo ancora tante cose da dirci...

(Continua).

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.7, ore 2 pom. 16.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.— Oggi: alta marea 9.13 ant. e 9.16 pom. - Bassa marea 3.03 ant. e 3.24 pom.

Ogni giorno una. Un condannato a morte ha l'ultima intervista col sacerdote che gli dà i supremi conforti.

— Se avete qualche desiderio manifestatelo liberamente. Ai condannati a morte non si rifiuta nulla....

— Grazie! Allora desidero che mi si lasci imparare alla perfezione l'aeronautica.

TEATRI.

Fenice. Con due rappresentazioni abbastanza ben frequentate il Circo Guillaume ha chiuso ieri la brillantissima sua stagione. La compagnia partirà oggi per Venezia ove agirà a quel teatro Malibran.

* Il teatro rimane ora chiuso e si riaprirà il giorno di Pasqua con spettacolo di varietà della compagnia di Nicola Maldacea. Di questa compagnia fa parte la stella italiana Anita Di Landa e una schiera di «chanteuses», quali Milla Solci, Nelty Barlac, Rina Valenti, Maria Venturi; la danzatrice Jennie Liliane, e poi acrobati, ciclisti, ecc. Lo spettacolo verrà completato con proiezioni cinematografiche.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per una passeggiata a suon di fanfara

La sera del 4 luglio scorso, nelle sale del Club canottieri «Libertas», a Capodistria, la fanfara sociale stava provando alcuni pezzi. Uno dei presenti, propose allora di fare un giro per la città al suono delle marcie meglio imparate, anche per festeggiare la vittoria conseguita nelle regate svoltesi alcuni giorni prima sulla ridente riviera di Barcola.

La proposta fu accolta con entusiasmo. In pochi minuti i baldi giovani furono sulla via dove, postisi in fila, con la fanfara in testa si misero a percorrere la città suonando allegre marcie, traendosi dietro una folla di cittadini che li seguiva plaudendo.

Per combinazione, in quel giorno ricorreva il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Non era la prima volta che la fanfara usciva a suonar per le vie; ma per l'uscita di quella sera, il Capitanato trovò di far l'arcigno: accusò tutti i componenti della fanfara, della contravvenzione alla legge sulle pubbliche adunanze, per non aver essi domandato il permesso all'autorità politica. E nel dibattimento tenutosi dinanzi il Giudizio distrettuale di Capodistria, i signori: Paolo Almerigogna, di Antonio, d'anni 23; Girolamo marchese de' Gravisi, d'anni 24; Arnaldo de Maiti di Riccardo, d'anni 21, Paolo Urbini fu Domenico, d'anni 28; Alessandro Snaier di Pietro, d'anni 23; e Giuseppe Tiepolo di Francesco, d'anni 28, tutti di Capodistria furono condannati i primi quattro a 80, l'Urbini a 20 e il Tiepolo a 40 corone di multa.

Nella motivazione della sentenza, veniva detto che l'autorità, pur non essendo venuta a conoscenza di chi fosse stato l'ideatore della passeggiata, doveva ritenere tutti i suddetti accusati come colpevoli della contravvenzione prevista al paragrafo 19 della legge sulle riunioni, per aver tenuto un'adunanza senza il permesso dell'autorità.

Contro la sentenza, il patrocinatore degli accusati interpose ricorso adducendo i seguenti motivi:

Primo: che la punibilità dell'azione era già caduta in prescrizione; secondo: che gli accusati non potevano considerarsi come promotori della riunione, perchè non era risultato chi fosse stato a fare la proposta; terzo: che le riunioni essendo consuete, il fatto cadeva sotto l'eccezione prevista dalla legge al paragrafo 5; quarto: che gli accusati non potevano essere puniti in linea giudiziaria perchè erano stati già puniti per lo stesso fatto, in sede politica; e, quinto: che la contravvenzione attribuita agli accusati non era di competenza del Giudizio.

E ieri fu tenuto dinanzi a questo Tribunale il dibattimento in seconda istanza.

La Corte trovò di non far luogo alle eccezoni sollevate dalla difesa; e, confermando la sentenza di colpa pronunciata dal primo giudice, trovò, in vista della giovanile età degli accusati e della loro antecedente incensurata condotta, di ridurne di un terzo la multa loro inflitta.

Presiedeva il dibattimento il cons. Minio; giudici i cons. dott. Andrich, Lion e Parisini. P. M. era il sost. Procuratore di Stato dott. Barzal.

Gli accusati erano rappresentati e difesi dall'avv. Belli di Capodistria.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Bosnia» da Metcovich e scali con 46 pass., «Metcovich» da Venezia con 75 pass., «Habsburg» da Alessandria, Brindisi e Venezia con 109 pass., «Wurmbrand» da Gravosa e scali con 90 pass.; i pir. a.-u. «Lapad» da Venezia, «Petka» da Spizza e scali con 72 pass., «Duna» da Fiume, «Quarnero» da Nawcastle, «Oceania» da Fiume, «Isea» da Spalato; il pir. ital. «Caboto» da Calcutta e scali; il veliero ital. «Triton» da Fiume.

Partirono: il pir. inglese «Pannonia» per Fiume e Nuova York; i pir. a.-u. «Gilda» per Venezia, «Orien» per Pola.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dorotea» arrivò ieri a Brake; «Zora» il 13 a Fiume; «Nagy Laios» il 13 a Swansea; «Bathory» il 12 ad Anversa; «Urania» ieri 15 a Odessa; «Immacolata» partì il 12 da Limiona per Glasgow; «Maria B.» il 14 a Venezia.

Austro-Americana. «Maria» arrivò il 12 a Palermo; «Auguste» il 13 a Marsiglia; «Irene» il 13 a S. Nazaire; «Anna» il 12 a Cardiff; «Erny» il 13 a Pointe a Pitre; «Ida» e «Alice» il 14 a Nuova York; «Laura» partì il 13 da Napoli per Trieste; «Giulia» il 14 da Palermo per Nuova Orleans; «Carolina» il 14 da Filadelfia per Tampa

Lloydiani. «Thalia» prosegui il 14 da Porto Empedocle per Tripoli; «Dalmazia» da Costantinopoli prosegui il 14 da Vallona per Trieste; «Persia» da Kobe per Trieste prosegui il 14 da Sciangai per Hongkong.

Cose del Comune di Pola

Pola, 15. Stasera la Giunta amministrativa tenne seduta sotto la presidenza dell'avv. Stanich. Il presidente comunica che gli pervenne una nota del Tribunale circolare di Rovigno in cui si chiede se il Comune sia disposto a contribuire alla spesa per l'erezione di un Tribunale a Pola. La Giunta si manifesta in massima d'accordo.

Il presidente fa comunicazioni riguardo le elezioni comunali e l'avvenuta approvazione luogotenenziale delle elezioni del secondo e del terzo corpo e dell'annullamento di quelle del primo; inoltre dell'approvazione dietale delle leggi presentate dal Governo per la città di Pola. Il presidente dice quindi che per le nuove elezioni dietali e comunali si rendono necessari lavori di statistica e di anagrafe, e propone perciò, siccome manca all'ufficio anagrafico il direttore, di nominare questo direttore e di provvedere a questi lavori.

La Giunta si manifesta favorevole a questa nomina e per questi lavori.

La Giunta, in vista della riduzione dei membri della Giunta da parte della Luogotenenza, propone di sopprimere le commissioni.

Il presidente comunica poi che da parte del Capitanato di porto di Rovigno gli pervenne una nota in cui si domanda se il Comune di Pola sia disposto a permettere che i pescatori di Rovigno possano sfruttare per la pesca delle aragoste e degli astici nelle acque di Pola. Il Comune assunse informazioni presso le autorità portuali e presso il neo-istituito consorzio di pescatori di Pola e fu rilevato che questa pesca è sfruttata da alcuni pescatori polesi, e quindi la domanda dei pescatori di Rovigno non può essere accolta. La Giunta approva.

Il presidente comunica che gli pervenne dal comando del reggimento della milizia territoriale l'avviso che quanto prima il comando stesso adopererà i locali del vecchio ospedale, come fu convenuto già col Comune, ad uso caserma e perciò si dovrà procedere ai lavori necessari di adattamento. Il presidente dichiara che ha già dato incarico all'Ufficio edile di eseguire questi lavori. La Giunta approva senza discussione.

Al Comune è pervenuta una nota del Capitanato distrettuale in cui si domanda di proporre una persona adatta al posto lasciato vacante dal defunto Matteo Rossanda quale membro della commissione all'imposta rendita personale. Il presidente propone di nominare il signor Nicolò Tromba di Sissano.

Si compongono poi tre terne per la nomina di tre nuovi maestri.

Una proposta d'urgenza concerne la spesa di 52.000 cor. per i lavori di ristauro del palazzo comunale in base al progetto dell'arch. Nordio e per il ristauro del tempio di Diana. La Giunta approva questa spesa ed il presidente comunica che i lavori saranno iniziati subito e saranno compiuti entro sei mesi.

Si presenta una proposta per la nomina di una guardia campestre. Viene nominato il concorrente Pietro Meden, di Fasana. Una terza proposta d'urgenza, relativa alla spesa di 3000 cor. per il ristauro della chiesa di Fasana, è pure approvata.

Si approva il contratto di cessione di fondo per la strada di accesso alla stazione ferroviaria dello Stato dalle case Bosquet fino all'imboccatura del piazzale della stazione. In base al regolamento vigente, le strade che conducono alla stazione devono essere bene pubblico e perciò essere mantenute dal Comune, quindi l'amministrazione delle ferrovie dello Stato chiede che la strada sia mantenuta dal Comune ed inscritta dal Comune quale bene pubblico. La proposta è accolta.

Si delibera poi di consolidare tutti i debiti del Comune di Pola in conto corrente verso la filiale di Trieste dello Stabilimento a. di credito e con altri istituti finanziari per mezzo di un unico debito da assumersi presso l'Istituto di prestiti comunali, a Parenzo. Questo nuovo debito assunto dal Comune viene fatto mediante rate d'ammortamento in cinquanta anni.

Si delibera di riorganizzare l'amministrazione degli stabilimenti comunali gas, acquedotto e centrale elettrica, e si incarica la presidenza del Consiglio d'amministrazione degli stabilimenti stessi di fare proposte per questa riorganizzazione.

Infine si approva il conto consuntivo del Comune di Pola pro 1906.

Quindi si leva la seduta.

ALLA CASSA RURALE PARENTINA.

I risparmi a vantaggio del paese

Abbiamo da Parenzo: Sotto la presidenza del signor dott. Giorgio Polesini, ieri nel pomeriggio nel teatro comunale Verdi, ci fu il congresso generale ordinario di questa Cassa rurale di prestiti e di risparmio.

Il presidente commemora i soci defunti.

Il caposindaco signor dott. Antonio Pogatschnig dà quindi lettura della relazione della Commissione di sindacato sul bilancio dell'anno 1907 il quale, dice, segna un ulteriore progresso dell'istituzione, progresso che ci auguriamo non si arresti mai. Alla fine dell'anno 1906 la cassa rurale aveva 380 soci; il 31 dicembre 1907 il numero era salito a 433. Nel 1906 le operazioni di cassa furono 1465 e nel 1907 2064. Il movimento complessivo in denaro nel 1906 ascese a corone 1.672,301.12 e nel 1907 a corone 1.863,457.28, circa corone 200.000 di più. Il saldo del bilancio crebbe da corone 374,726.13 (1906) a corone 385,445.47. La posta più importante del bilancio è quella dei risparmi; lo stato di questi, che addì 31 dicembre 1906 ascendeva a corone 346,526.03, salì col 31 dicembre 1907 a corone 363,936.96, in 259 partite. Benchè questa cifra sia già per sè stessa cospicua, pure noi abbiamo fiducia, dice il dott. Pogatschnig, che le risorse della nostra città, la faranno salire di molto questa posta; vorremmo che tutti si persuadessero della verità, non darsi un deposito più sicuro e più utile di quello fatto alla cassa rurale; non più sicuro, in quanto la garanzia illimitata dei soci fa sì che nessuna forma di banca possa neppur lontanamente competere in solidità colla cassa rurale; non più utile, perchè questo denaro è impiegato a beneficio del luogo e della provincia. Noi sappiamo invece che non pochi, adescati da momentanei rialzi degli interessi, non capiscono l'utile che loro offre la cassa rurale, e talvolta sacrificano la sicurezza del loro danaro ad un effimero lucro nel censo. Qualche recente fallimento dovrebbe porre in guardia coloro che non vogliono andare incontro a delle sgradite sorprese. Nel complesso l'attivo dell'annata importa corone 18,249.09, il passivo corone 14,750.38; quindi l'utile della gestione di corone 3,498.71 che, aggiunto al fondo di riserva già esistente di corone 8095.33, fa ascendere il fondo di riserva al 1. gennaio 1908 a corone 11,594.04. La Commissione di sindacato propone che l'assemblea approvi il resoconto. Il congresso all'unanimità approva, senza discussione, la proposta finale della Commissione.

Il presidente nell'associarsi ai ringraziamenti al segretario-cassiere uscito di ufficio, porge vivissimi ringraziamenti anche al vicepresidente signor Vittorio Amoroso e agli altri membri della Direzione e della Commissione di sindacato, uscenti pure dalla carica.

A questo punto si fa l'appello nominale dei presenti dal quale risulta che, non essendo il numero voluto, non si può discutere il terzo punto dell'ordine del giorno, riguardo alcune modificazioni dello statuto sociale.

Si nominano quindi i quattro membri della Direzione in sostituzione dei tre uscenti per anzianità e di quello uscente per rinunzia: sono eletti per acclamazione i signori Antonio Petronio a vicedirettore, a direttori i signori Bassich Giovanni, Blasevich Antonio e Mengaziol Natale; a membri della Commissione di sindacato sono eletti, anche per acclamazione, i signori Amoroso Vittorio e dott. Tommaso de Vergottini. Il signor Ruggero Orlich è nominato segretario-contabile.

L'assemblea accoglie infine all'unanimità la proposta della Direzione di aumentare a corone 300.000 la cifra del prestito da contrarsi dalla Cassa rurale.

Decapitazione.

Chi sì onesto e fiero
Non cede de la vita a la tempesta,
E della sorte crudele l'*intero*
Intero senza testa.

Spiegazione del giuoco precedente.
BI. ANCHE. BIANCHE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 15 Aprile. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 634.—, Staatsbahn 679.—, Alpine 684.50, Lotti turchi 187.—. – La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 198.76 (198.75), Disconto 176.— (178.90).

Parigi apertura dell'Italiana 103.45 poi sino 103.60, Chiusa francese 96.37 (96.37), Italiana 103.60 (103.45), Spagnuola 93.75 (93.42), Banche Ottomane 722.— (722.—) Rio Tinto 1624 (1601), Lotti turchi 180.— (180.25).

VIENNA 15 (Dopo Borsa). Credit 633.75, Credit Ungh. 742, Bankverein 529, Länderbank 440, Staatsbahn 679, Lombarde 135, Alpine 684.50, Rima 556, Carpazi 515, Schodnica 450, Lotti Turchi 188.25, Russo 1906 93.70, Hirtenberg 1006.

PARIGI 15 (Dopo Borsa). Francese 3% 96.43, Russo 5% 98.32, Spagnuolo 4% 93.75, Cape Copper 173, Tharsis 162.50, Rio Tinto 1624, Rand Mines 137, East Rand 83.50, Goldfields 73.50, De Beers 271.50, Hartmann 487, Saragosse 381, Nord Espagne 285.

Listino. Napol. 19.09 a 19.12, Zecch. 11.26 a 11.35, Lire sterline 23.96 a 24.03, Londra 240.25 a 240.65, Francia 95.55 a 95.85, Italia 95.60 a 95.85, Banconote italiane 95.60 a 95.85, Germania 117.55 a 117.85, Banconote germaniche 117.55 a 117.85, Rend. austr. carta 97.60 a 97.90, Rendita austriaca in corone 97.60 a 97.90, Rendita ungherese in Corone da 93.40 a 93.70. Credit 633.50 a 635.50, Italiana 102.— a 102.70, Staatsbahn 679.25 a 681.25, Lombarde 134.— a 136.—, Lotti turchi 186.— a 188.—.

Parigi 15. Chiusa. Rendita francese 3% 96.37, Rendita ital. 3¾% 103.50, Rendita Spagnuola esterna 93.75, Azioni Banca ottomana 725.—.

Parigi 15. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.90, Cambio Londra 252.25, Rendita austr. in oro 98.10, Rend. ungh. in oro 4% 94.05, Länderbank 453.—, Lotti Turchi 180.—, Banca di Parigi 1460, Meridionali ital. 675.—, Azioni Rio Tinto 1624.

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolid. 87⅛, Lombardi 6.—, Argento 25¼, Rend. Spagnuola 93¼, italiana 102½, Cambio su Vienna 2435. Sconto di piazza 2¹¹⁄₁₆.

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.90. Ferrate dello Stato 145.50, Lombarde 23.35.

Caffè. *Amburgo* 15. (Chiusa). Santos good average per maggio 31.50, per settem. 31.75, per dicembre 32.25, per marzo-bre 32.50.

Havre 15. (Chiusa). Santos good. average per maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 41.75, settem. 41.—.

Nuova York 15. Apertura Rio per consegne future stazio invariato.

Cotoni. *Liverpool* 15. Mercato stazio. Tendenza in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Aprile 5⁰⁸/₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁰⁴/₁₀₀, Maggio-Giugno 5⁰⁵/₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁰⁵/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁰⁴/₁₀₀, Agosto-Settembre 4⁹⁸/₁₀₀, Settembre-Ottobre 4⁹³/₁₀₀, Ottobre-Novembre 4⁹⁰/₁₀₀, Novembre-Dicembre 4⁸⁷/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 4⁸⁷/₁₀₀.

Metalli. *Londra* 15. Stagno (Straits) Apert. a 144½, Chiusa 142¼. Rame Chile Bars good. ord. brand. Apert. pronto 58¾, per 3 mesi 59¼.

Petrolio. *Anversa* 15. Loco 22.—, fermo

Olio. *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 84.75, per maggio 83.50, maggio-agosto 83.—, settembre-dicembre 81.50. calmo

Segala. *Parigi* 15. Mese corrente 16.65, per maggio 16.65, per maggio-agosto 16.90, per settembre-dicembre 16.40. calma

Frumento. *Parigi* 15. Mese corrente 22.65, per maggio 22.35, per maggio-agosto 22.10, per settem.-dicembre 22.—. calmo

Farina. *Parigi* 15. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.30, per maggio 29.40, maggio-agosto 29.40, settembre-dicem. 29.15. calma

Spirito. *Parigi* 15. Per mese corrente 47.—, per maggio 47.50, maggio-agosto 47.75, settembre-dicem. bre 41.50. stazio

Zucchero. *Parigi* 15. Greggio da 88° uso nuovo 29.50 29.75, calmo, bianco per mese corr. 32½, per maggio 32¾, per maggio-agosto 32⅞, ottobre-genn. 30⅛. Raffinato 61.50 a 62.—. fiacco

Amburgo 15. (Chiusa). Per aprile 23.50, maggio 23.55, giugno 23.55, per luglio 23.60, per agosto 23.65, per settem. 23.05. stazio

Londra 15. Java a scelt. —.—, Rape greggio a sc. 11¹¹⁄₁₆. stazio

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 aprile 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1	Amphitrite	17	Scaricazione
1a	Caboto	17	»
1b			
8			
6	Habsburg	23	»
9	Cleopatra	26	Caricazione
12a			
12b			
13a	Toro	16	Scaricazione
13b			
14	Oceania	17	Caricazione
17	Douro	13	Scaricazione
21	Sapho	17	Caricazione
22	Dardania	20	Scaricazione
23			
24	Baltico	15	»
25	Vel. Alpina	16	»
Molo I	Franc. Musner	17	»
» II			
Molo IV	Quarnero	28	»
» IV	Clara		
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. – Trieste.

†

I sottoscritti, affranti dal dolore, partecipano in nome proprio e dei parenti il decesso della loro amatissima madre, nonna e suocera, signora

LUIGIA CAZAFURA

avvenuto questa notte dopo brevi ma penose sofferenze, munita dei conforti di S. Religione, nell'età d'anni 78.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà addì 16 corr. alle ore 5½ pomeridiane nel locale Cimitero.

Le Ss. Messe in suffragio della cara estinta verranno celebrate nella chiesa parrocchiale addì 22 corr. alle ore 7.

SESANA, li 15 Aprile 1908.

Giuseppe i. r. cons. cont. Vienna, **Enrico** i. r. pres. di Trib. circ. Gorizia, **Lodovico** commerciante e possidente Tolmino, **Alessandro** i. r. cap. Gorizia figli

Cristina, Maria Zormann, figlie

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA.

La sottoscritta, dolentissima, partecipa agli amici e conoscenti il decesso della loro amata congiunta

Margherita Comparini

spirata dopo lunghe sofferenze ieri 15 all'ospitale della Maddalena.

Famiglia Francesco Simonetti.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI donna di servizio per maggio. Indirizzo al Piccolo. 4712

CERCASI domestica. Indirizzo al Piccolo. 4858

CERCASI cuoca per piccola buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 4944

CERCASI domestica. Indirizzo Piccolo. 4022

CERCASI signorina perfetta tedesca con bella calligrafia per primaria casa commerciale. Offerte sub «G. B. N. 1420» al Piccolo. 4575

CERCASI domestica per trattoria per pochi lavori cucina. Torre bianca 36 «Alla Carmen», dalle 12-5 pom. 10558

CERCANSI due cameriere capacissime restaurant per Grado. Dalle 12 alle 2 Caffè Tergeste. 10656

CERCASI prestaservizi. Via Acque N. 18, secondo piano. 10662

CERCASI donna servizio. Indirizzo Piccolo. 5003

CERCASI prontamente capace meccanico nichelatore; deposito biciclette, casseforti, via Gelsi 1. 10668

CERCASI garzone pistore. Via Barriera vecchia N. 34, Kasteliz. 10666

CERCASI brava domestica capace di cucinare ed altri lavori domestici. Rivolgersi Navali 24. 4966

CERCO brava domestica buoni attestati che sappia cucinare, piccola famiglia, cor. 24 mensili. Indirizzo al Piccolo. 4968

CERCASI praticante con paga negozio manifatture. Culot, piazza S. Giovanni. 10659

CERCASI prestaservizi buoni attestati cor. 16 e il caffè. Indirizzo al Piccolo. 5037

CERCASI ragazza per leggero servizio, con buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 4992

CERCASI ragazzo con paga per cartoleria. C. Zorba, via Cavana 19, dalle 12-2. 5010

CERCANSI apprendisti fabbri e meccanici. Indirizzo al Piccolo. 12623

CERCASI prontamente conduttore osteria cauzione cor. 400, paga mensile fior. 50. Amadei, Caffè Goldoni. 5030

PICCOLA famiglia cerca ragazza raccomandabile 16-20 anni, a preferenza tedesca; presentarsi dalle 12-3 pom. Indirizzo al Piccolo. 5004

PRESTASERVIZI brava cercasi per la mattina. Indirizzo Piccolo. 5032

RAGAZZO per negozio cappellaio con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5038

CASA commerciale di Dalmazia cerca perfetto corrispondente italiano, tedesco, possibilmente anche francese. Offerte sub «Corrispondente» Piccolo. 4986

PRIMARIA ditta cerca praticante con paga, indispensabile conoscenza italiano, tedesco, eventualmente serbo-croato. — Offerte al Piccolo sub «Praticante 20». 10566

SI cercano cuoca e serva osteria in androna del Canape, dietro il Municipio. 4886

STABILIMENTO industriale cerca giovane impiegato conoscenza italiano, tedesco. Offerte al Piccolo sub «Stabilimento». 12619

PASTICCIERE provetto, abile qualsiasi lavoro, trova pronta occupazione in una città della Dalmazia. Indirizzo al Piccolo. 4936

DITTA primaria cerca giovane impiegato perfetto corrispondente serbo-croato, tedescoo, pratico contabilità. — Offerte con copie certificati al Piccolo sub «Corrispondente 120. 10567

STABILIMENTO meccanico cerca 2 tornitori. Offerte, referenze, pretese, dirigere Doimo Savo, Spalato. 10306

OPERAIO bravo, intelligente, sloveno, cercasi. Offerte sub «Zemento 30» inviare al Piccolo. 10705

CINEMATOGRAFO cerca giovanotto bella presenza per distribuire programmi alla porta. Indirizzo al Piccolo. 4993

IMPORTANTE stabilimento industriale cerca perfetto contabile bilancista, che corrisponda perfettamente nelle lingue tedesca, serbo-croata, inglese, esigonsi ottime referenze. Offerte al Piccolo copie certificati sub «Contabile 300» 10565

PRESTASERVIZI cercasi per 1½ ore mattina. Via Orologio 4, panetteria. 4783

IMPIEGATO cerca occupazione ore serali come scrivano. Offerte «Scrivano» Piccolo. 4960

BRAVISSIMA sarta cerca lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 4718

OFFRONSI coniugi italiani, trentenni, senza figli, portinai per casa signorile, buoni attestati. Offerte «Italiani» Piccolo. 10427

OFFRESI ragazza bella presenza, parla italiano, tedesco, quale venditrice o cassiera. Offerte al Piccolo sub «Argia». 10541

DONNA servizio tedesca cerca posto per alcune ore pomeridiane. Offerte sub «R. S. 37» al Piccolo. 10561

OFFRESI giovane viennese cassiera, venditrice, assistente negozi saloni confezioni, mode, qualunque lavoro femminile fuori e in casa. Gentile indicazione indirizzi sub «Intelligente» Piccolo. 10713

PRENDEREBBESI lavoro di scritturazioni, indirizzi, copiature, prezzo mite. Offerte Piccolo sub «Esattezza». 10646

OFFRESI vedova media età per rassettare e stirare a giornata, pretese miti. Indirizzo Piccolo. 5008

OFFRESI signorina bella presenza, parla soltanto italiano e pratica di conteggio quale venditrice pasticceria o cassiera. Offerte Piccolo «Antonietta». 4959

VEDOVA cerca famiglia giornata cucire, aiuto lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 5017

TORNITORE legno capace, offresi miti pretese. Farneto 38, I, Gasparini. 10660

ISTRUZIONE

ACCADEMICO darebbe lezioni matematica, geometria descrittiva e nautica a studenti scuole medie. Sub «Platone» al Piccolo. 10397

CERCASI serio maestro di lingua italiana non sotto i 25 anni, per due ore al giorno, dalle 6 alle 8. Offerte sub «D. K.» al Piccolo. 10673

PER sorveglianza ragazzi e istruzione tedesco-latino cercasi. Michele 14. 18614

WANTED English Lady for conversation and to give twice a week lessons to a girl o distinguished family addressing Piccolo. 4981

ARTE drammatica, declamazione dei massimi poeti (con relativa spiegazione) insegna Giuseppina Brill, via Gatteri 7, IV. 4525

AFFITTANZE

CERCASI stanza ammobiliata per giovani sposi presso signora sola oppure distinta famiglia. Offerte «Nettezza» Piccolo. 4971

CERCASI per 1. maggio quartiere 2 stanze, camerino, cucina chiara, casa nuova, terzo, quarto piano. Offerte «Christa» Piccolo. 5005

CERCASI prontamente, oppure giugno quartierino, oppure camera, camerino, uso cucina. Offerte al Piccolo «Tranquillità». 4972

CERCASI stanza vuota pressi Barriera con costo per bambino età anni 5. Rivolgersi Caffè Bizantino, Trampus Bacchetti. 10706

CERCO stanza (possibilmente ingresso libero) eventualmente con costo. Offerte Piccolo sub «Gentile». 10651

CAMERINO con letto cercasi presso civile famiglia per signore viaggiatore, paraggi Giardino. Offerte Piccolo «Prontamente». 10669

URGENTE cercasi grande bottega centrica posizione, uso latteria. Offerte «Latteria» Piccolo. 10682

IMPIEGATA cerca stanza ammobiliata, costo, presso famiglia civile, vicinanze Cavana, Sanità, Lazzaretto vecchio. Offerte Piccolo «Impiegata 124». 10680

AFFITTASI grande stanza ammobiliata tutto nuovo, confort moderno, centro. Sanità 14, I. 5019

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, centro. Signora sola. Indirizzo Piccolo. 5028

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata ingresso libero. Via Risorta 1, II, porta 9. 10688

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata soleggiata fior. 9. Rossetti 17, IV. 10645

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, eventualmente attiguo salotto, unico subinquilino, primo, centro. Indirizzo Piccolo. 5024

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via S. Nicolò 4, III piano. 12629

AFFITTASI stanza ammobiliata vista mare. Via Sanità 5, III, destra. 12617

AFFITTANSI prontamente in Piazza Cornelia Romana 2 camere, camerino e cucina. Indirizzo Piccolo. 4761

AFFITTANSI stanze ammobiliate, costo, impiegati. Piazza Francesco 1, secondo. 10279

AFFITTASI prontamente oppure per agosto quartiere primo piano, 6 camere, anticamera, accessori, prezzo mitissimo, altro quartiere 8 camere, accessori affittasi pure prontamente o per agosto, condizioni vantaggiose. Disponibili altri quartieri per agosto. Distinte, informazioni via S. Michele 16. 9773

AFFITTASI quartiere quattro stanze, bagno, tutto soleggiato. Piazza Ospitale N. 3 A. 4948

AFFITTASI prontamente grande magazzino presso Ospitale civico. Rivolgersi Caffè alla Stazione. 4943

AFFITTANSI vicino Pescheria 7 camere, cucina, soffitta corone 1700, tutto compreso, oppure 9 camere, cucina, soffitta corone 2150, tutto compreso. Informazioni presso Agenzia Zannutel prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 10, telefono 1047. 10649

AFFITTASI bellissima stanza. Torre bianca 23, II piano. 10670

AFFITTANSI prontamente via Bosco 54, camera, cucina. Rivolgersi Piazza San Giovanni 2, porta 8. 10674

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, ingresso libero. Sapone 5, I destra. 10676

AFFITTASI primo maggio, quale unico subinquilino, presso distintissima famiglia, bella stanza ammobiliata, due finestre Acquedotto. Eventualmente pensione. Stadion 7, III, sinistra. 10637

AFFITTANSI due camere, cucina, in pianoterra corone 25 mensili anticipate. Rigutti 32. 4952

AFFITTASI cameretta vuota, comodo cucina, via Farneto 44, in corte. 4957

AFFITTANSI camera ammobiliata e stanze vuote per scrittoio con accessori. Via Pesce 5, I p., angolo piazza Cavana. 4949

AFFITTASI camera vuota con comodo cucina, ingresso libero. Piazza Donota 2, terzo. 4964

AFFITTASI letto onesto operaio. Farneto 27, 4. 10663

AFFITTASI bella stanza ammobiliata con costo. Via Giulia 27, III. 10678

AFFITTASI camera ammobiliata, massima pulizia, prezzo conveniente. Manzoni 22, II. 10671

AFFITTASI prontamente quartiere centro due camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, giardino. Via Remota 24. 10710

AFFITTASI prontamente grande stanza ammobiliata. Via S. Caterina uno primo. 5035

AFFITTASI bella stanza interna ammobiliata, soleggiata, ariosa. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 5042

AFFITTASI quartiere due stanze, cucina fiorini 168, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 486. 4970

AFFITTASI bella stanza ammobiliata con uno o due letti. Via Bachi. Indirizzo Piccolo. 5002

AFFITTASI stanza ammobiliata prontamente. Via Commerciale N. 18, III sin. 10636

AFFITTASI prontamente bellissima stanza vuota. Solitario 16, IV, porta 24. 40

AFFITTASI bellissimo quartiere soleggiato 3 camere, camerino, cucina, comodità giardino, agosto oppure maggio. Via Donadoni 28. 4270

STUDIO fotografico elegantissimo, munito di tutto il comfort, ascensore, luce elettrica, gas di calefazione e d'illuminazione, acqua, affittasi nella nuova palazzina via S. Antonio 6. Rivolgersi Cecilia 3. 10648

SUBAFFITTASI casa colonica con campagna. Affitto 400 corone. Metzger 74, Romagna. 10650

DUE bellissime stanze affittansi, una con due letti, con costo, una subito e una per primo maggio. Presso signora sola. Via Madonna del mare N. 3, III p., destra. 10665

IN CAMPAGNA affittansi 5 stanze, cucina con o senza mobili, per la stagione estiva oppure per tutto l'anno. Schubert, presso stazione di finanza Cologna. 4980

PRONTAMENTE affittasi stanza bene ammobiliata a distinta persona. Tintore 1, II, sinistra. 10689

PRONTAMENTE affittasi bella stanza ammobiliata volendo uso cucina. Farneto 12, primo. 10695

DA affittare una grande stanza ammobiliata, volendo costo. Via Belpoggio N. 3, I piano. 5022

2 camere, cucina, acqua, gas, pezzo orto prontamente d'affittare. Indirizzo Piccolo. 4711

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, gas affittasi. Vicolo Fortunato 15, Gretta. 4910

QUARTIERI affittansi via Belvedere 40 3 e 4 camere, bagno, camerino, cucina. 4904

MAGAZZINO in via Sanità, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4559

MAGAZZINO d'affittare prontamente. Via S. Maurizio N. 3. 10553

VILLEGGIATURA Chiadino, linea tram, telefono 815, per sei mesi corone 700 e 500. Rivolgersi telefono 898. 10441

PUNTO franco affittasi prontamente piccolo magazzino pianoterra. Indirizzo al Piccolo. 4931

QUARTIERI di due, quattro, otto stanze ed accessori con splendida vista affittansi. Rivolgersi Navali 24. 4965

ACQUEDOTTO 85 affittasi prontamente quartiere 3 camere, camerino, cucina, cantina, secondo piano. 4978

DISTINTA signora affitta bellissima stanza grande per due persone con ottimo costo. Piazza Goldoni 12, II. 10702

TRIONFO 3 (Gesuiti). Quartieri massimo confort 3 locali impoi, pronto cor. 580, per agosto adatti due famiglie, senza figli, tutto parchettato 700. 4537

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI una pompa d'acqua con assorbimento dai 70 ai 100 litri al minuto. Indirizzo via Squero nuovo 15, II, Maitzen. 10554

CERCASI entro giornata scrittoio usato da cor. 10-20. Indirizzo Piccolo. 5041

COMPRASI decreto di trattoria. Indirizzo al Piccolo. 4725

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10463

COMPRO tutti giorni vestiti uomo, signora, biglietti Monte, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Cantarutti. 10641

ACQUISTEREBBESI lampada saliscendi, buono stato, media grandezza. Offerte con prezzo «Lampada» Piccolo. 4953

CANCELLATA di ferro per giardino larghezza minima 3 metri, scalini pietra bianca 2-3 metri, nonchè rullo usato cercansi. Indirizzo Piccolo. 5013

ACQUISTANSI capelli caduti qualsiasi colore. Parrucchiere via Nicolò N. 14. 12620

FRIULI, nei pressi di una stazione ferroviaria ovvero al mare acquisterebbersi da 18-30.000 metri quadrati terreni ghiaiosi. Offerte dettagliate G. Nassiguerra, via Ugo Foscolo 27. 10677

DA vendere mobilia completa per cucina. Acquedotto 67, falegname. 4985

DA vendere piano a coda buonissimo stato cor. 56. Indirizzo al Piccolo. 5016

VENDONSI vestito grigio ricamato, impermeabile uomo forte, bagnetto zinco. Giulia 19, mezzanino. 10639

VENDESI canarino Harz, bravissimo cantore, con gabbia tutta ferro. Tommaso Grossi 4, III, 11, dalle 12 alle 17. 10638

VENDESI salumeria guadagno sicuro. Riva Grumula N. 4. 4976

VENDESI vestito nuovo uomo fiorini 12, nonchè 2 splendidi fiorini 14, occasione straordinaria. Indirizzo Piccolo. 4982

VENDESI mobiglio completo da cucina bellissimo. Indirizzo Piccolo. 5009

VENDONSI bellissimo banco lustrofino marmo, adatto pasticceria, caffè, fusti, tavoli lustrofino, sedie, tende, chiusura telefono ed altri oggetti. Rivolgersi Caffè Diana. 5011

VENDONSI soprabito, 2 vestiti moderni nuovi sotto costo. Indirizzo Piccolo. 5039

VENDESI splendida villa a due minuti di cammino da Cividale e dalla stazione stessa, a tre piani, con 30 vasti locali, chiesa, vaste adiacenze, scuderia, rimessa, granai, ecc. Parco e brolo 8 campi, tutto cintato da alte mura. Magnifica posizione a mezzogiorno delle colline con vista incantevole. Acqua, aria salubri. Il tutto prestasi anche per impianto industriale, nonchè collegio. Tutto trovasi in ottimo stato. Scrivere G. Orseolo, posta restante Venezia. 280 N

VENDESI sparherd ottimo stato con due fori e forno, recipiente acqua 100 per 64. Indirizzo Piccolo. 4724

VENDONSI circa duecento monete epoca Impero romano, argento, oro e bronzo; più una scrivania. Indirizzo al Piccolo. 4851

VENDONSI 4 vestiti uomo, nuovi, finissimi, grandezze assortite, prezzi occasione. Tiziano 9, porta 5. 4883

VENDONSI paraventi giapponesi, servizi caffè, ecc. S. Francesco 12, portiere. 10567

VENDONSI gabbia nuova 92 cm. lunga, 55 larga, 105 alta, ferro, ornata con cinque uccelli imbalsamati e nove vasi fiori artificiali. Cereria 10, IV piano, 16, dalle 11-2. 10438

VENDONSI vestiti, soprabiti, impermeabili, bluse, stivali uomo, signora, organetto con 40 dischi. Scorzeria 1, porta 13. 10641

VENDONSI sgabelli, due letti moderni legno duro, chiaro, due letti noce, tavolo cucina, boccie legno santo, tutto nuovo, ghiacciaie specialità. Torricelli 2, falegname. 10664

VENDESI casa buona rendita eventualmente permuterebbesi. Offerte «Casa» Piccolo. 10675

VENDONSI bastoni ultima novità con manichi e guarniture d'argento, nichelio, avorio, corno, altre qualità, diversi formati, in grande assortimento, prezzi miti, nel laboratorio fondato nell'anno 1845. Accorsio Corsi, via dell'Acquedotto N. 1. 4975

VENDONSI diversi mobili fini uso scrittoio, prezzo convenientissimo, esclusi rivenditori. Piazza Stazione N. 5, II sin. 5006

VENDESI soprabito uomo per stagione. Chiozza 9, III, destra. 10703

VENDONSI diversi oggetti, sedie, tavoli, banchi ferro pieghevoli giardino e restaurants, porte roulettes, bilancie diverse, 2 porta fornimenti per cavallo. Via del Pane 3. 12622

VENDONSI mobili in ferro pieghevoli caffè retsaurants. Olmo 1 A, porta 6. 12621

VENDONSI bella credenza ed alcuni quadri. Barriera vecchia 13, II, esclusi rivenditori. 10697

VENDONSI prezzo ridotto trumeau specchio, libreria, toilette, altri mobili usati. Indirizzo Piccolo. 5029

VENDESI motocicletta 3½ cavalli occasione cor. 350. Solitario 14, negozio vestiti. 10696

VENDONSI vetrina cucina, stanze matrimoniali artisticamente lavorate. Leo 2, falegname. 10683

VENDONSI diversi mobili, vetrina, cucina, due bellissimi letti, due suste, sgabelli, tutto nuovo. Indirizzo Piccolo. 4983

FOTOGRAFICA splendida vendesi tutti accessori, macchina sviluppatrice senza bisogno camera oscura, quadri, ecc. Indirizzo Piccolo. 4977

PIANINO, strumento concerto, perfettissimo vendesi eccezionale, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4988

EN bloch vendonsi 78 scatole legno fiorini 50. Indirizzo Piccolo. 4991

OCCASIONE: vendesi prontamente focolaio a gas con parecchi bollitori ad uso caffetteria. Rivolgersi via Cecilia 3. 10647

ROIANO 259, riva destra della chiesa, vendesi, affittasi prontamente causa partenza casetta 6 locali, accessori, giardino, splendido panorama. 4971

CARROZZA Panier finimenti, mantello, coperte, attrezzi stalla cedonsi. Indirizzo Piccolo. 4994

BICICLETTE Rambler e Puch ambedue contrapedale vendonsi. Carradori 16, portiere. 4973

SCALINI usati massicci faggio vendonsi. Caserma Prister, Gradisca. Informazioni Acquedotto 42, primo. 4987

STIRIA scorrevolissima mozzocontra fiorini 22, vendesi. Foscolo 44, porta 6. 4967

PIANO concerto (nuovissimo) meccanica inglese (ripetizione) vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 4962

PIANINO (nuovissimo) moderatore corde incrociate vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 4962

VILLINO campagna città vendesi, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 5021

BICICLETTA Peugeot, altra americana vendonsi prezzo occasione. Caffè Sportivo Acquedotto 19. 10693

BICICLETTA nuova causa partenza vendesi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 5027

PIANINO usato, pianoforti primaria fabbrica buonissimo prezzo vendonsi. Farneto 12, primo. 10695

GRAMMOFONO nuovissimo, bello, voce fortissima vendo fiorini 20. Indirizzo Piccolo. 5058

GRAVE malattia, vendo entro giornata stupendo negozio cappelli, ottimo affare, affitto 30 cor., oppure vendo solo arredamento. Indirizzo Piccolo. 5015

VENDO letti completi per sposi, armadi, armadioni, lettino ferro bambini, materasso a rete, macchina cucire, lavamano con specchio ed altri mobili, motivo partenza. Via Fonderia N. 5, II piano, porta 8. 4996

CASETTA nuova, bellissima vendesi, sei locali, acqua Aurisina, piccolo giardino, splendida posizione, vicino Stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo. 4709

LIQUIDAZIONE volontaria del negozio vetrami e porcellane, via Campanile 23, prezzi ridottissimi, grande occasione per le feste pasquali. 4927

BARCOLA vendesi villino quasi nuovo, vicinanza tramway, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 2775

BRILLANTI, diamanti, catene, collane, preziosi acquistati Monte pietà. Piazza Borsa 9. 10518

BELLISSIMA cagna da caccia mesi 6 vendesi. Via Belvedere 29, II piano. 10330

DA vendere splendida stanza matrimoniale, chiara, con armadioni con specchi molati, credenza, divano, due letti, sgabelli massicci, prezzo di occasione. Chiozza 15, secondo. 10458

CALDAIE superficie riscaldante m² 38, pressione atmosfere 5, motrice con condensa 75 cavalli, torchi, montacarichi, trasmissioni ed altre vecchie macchine vendonsi. Rivolgersi Pastificio Fratelli Girardelli. 10642

VIA Molingrande 11 botteghino erbaggi vendesi quasi metà prezzo, due letti alti mai adoperati. 100664

BICICLETTA scorrevolissima vendesi prontamente, prezzo da convenirsi. Via Valdirivo 13, bandaio. 4979

CANAPE' (Patè) vendesi per salone, club, società ecc. Acquedotto 18, Abeatici. 4958

CASSA forte vendesi prezzo convenientissimo piazza Stazione N. 5, II sinistra. 4956

OCCASIONE favorevole! Vendonsi per fiorini 32, macchine cucire Singer nuove, garanzia per tre anni, merce di partita, ai rivenditori si fa uno sconto. Via S. Caterina 9, cortile, magazzino 1 A. 10672

ORECCHINO stupendi brillanti, 12 fili perle vendonsi privatamente prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5031

CANE fox terrier giovane vendesi corone 10. Sorgente 8, magazzino. 5034

ENCICLOPEDIA italiana Boccardo, biblioteca economista, serie terza, quarta, ultime edizioni, legati, nuovissimi, vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 5036

DUE solidi letti nuovi, relative suste, due materassi nuovi, armadi, lavamani, chiffonnier, tavola pranzo, vetrina secession, trumeau specchio, tavolo, due sgabelli. Media 18, primo. 5040

LETTO completo, lavamano specchio, sgabello, chiffonnier vendonsi fiorini 35, altro letto completo 15. Media 18, primo. 5040

BELLA realità, situata sulla strada regionale dell'Istria, nei pressi Maria Maddalena superiore, con casa e stallaggi, adatta per 9 inquilini, nonchè bel giardino, con pozzo proprio, adatto per qualunque industria, anche per villeggiatura, con splendida vista sul mare, vendesi a condizioni vantaggiose. Per informazioni rivolgersi sopra luogo al signor Anton Stubelj. 4951

DA vendere 10.000 ettolitri bottame di rovere uso da vino, fusti da 3 a 50 ettolitri. Rivolgersi al banco del Caffè Flora. 3903

OCCASIONE fornimento per salotto vendesi metà prezzo. Via Foscolo N. 3, tappezziere. 10692

OCCASIONE vendonsi posate d'argento complete per sei persone. Barriera 8, I. 10699

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO dalla via Kandler al Boschetto, catena d'oro con orologio remontoir d'argento. Valore cor. 130. L'onesto rinvenitore è pregato portarla al Piccolo verso ricompensa. 4947

QUELLE due signore che furono vedute prendere portamonete involto carta rosa negozio mode Bonetti, sono pregate mandare mediante posta portamonete (trattenendosi denaro) coll'altro contenuto via Lorenzo Ghiberti 6, porta 20. 4952

SIGNORE fu visto prendere ombrello caffè Chiozza pregato consegnare banco. 10708

PERSONA conosciutissima che ieri dopopranzo prese isbaglio nel negozio Scrosoppi borsetta contenente circa corone 24 più fazzoletto nome «Rosi», pregata portarla Piccolo scanso seri dispiaceri. 5012

DIVERSI

OTREBLA Giotto! D'una cosa sono certa: che.... nessuna persona, dopo tante peripezie comprensibili ed incomprensibili, avrebbe finito altrimenti; voglio però calcolare più stoltezza che cattiveria. Linda. 10684

31.21. Dolentissimo senza tue notizie se non rispondi parto queste feste credimi innocente sono e sarò sempre col pensiero a te. Angelo mio buone feste di cuore. Mille. 10687

DANTE fate il possibile giovedì di non mancare. P. 4950

HERZ. La nostra amica venne a trovarmi in questo momento. Ora sono contento. Ricordami, amami, tanti tanti appassionati. Per la vita tuo. 10685

CAMILLA 20. Parto per alcuni giorni non posso quindi venire stasera. Buone feste. 10691

SFINGE caldi auguri feste pasquali ricordando Walzertraum attende tue notizie. 12618

GUSTAVO, vorrei parlarvi: indicatemi luogo, ora, saluti. Sub «Anita C.» 4995

REDENTORE, cinematografo. Poter parlare è quanto voglio, m'impedirono sempre con quei mezzi, mistificando miei creduli ignari cugini. Se sapete alcunchè, facile provarvi ogni cosa denigrazione, estor. Lun. Mart. 10657

SIGNORINA dall'abito bleu, dai biondi capelli e dagli occhi giocondi e belli, prego gradire un augurio sincero e un gentil pensiero alle 8 di ogni mattina. Caffè. 10643

VENTOTTENNE vedovo con 28.000 corone e con impiego i. r., cerca signorina o vedova 25-30 anni di buona famiglia che parli anche sloveno e tedesco, scopo matrimonio. Posta Stadion Wietwer, verso scontrino. 4984

IRMA dispiacente vedervi arrabbiata verso me, ma in breve saremo eterni amici. Addio C. 10667

ROSA Federica ritirate lettera entro mattina, indirizzo indicatomi. Ideale. 10701

B. Cercato oggi dovunque: domattina pregoti solito. Ardenti C. 5033

CINGANO mio. Mandami l'indirizzo devo scriverti cose molto interessanti, (vecchia ammalata). Moglie di lui è con essi assieme. L'altro giorno ho parlato con te. Ti ho già scritto che ho ricevuto tua. Buone feste. V.... 10700

33 Affettuosissimi. Ricevuta cartolina e uno.... Vedi che la causa non è mia e meno ancora quando manca... Invierò dove vuoi al «vero» comprendi? Tranquillizzati tutto in ordine, con ardore intenso contraccambio, le più tenere espressioni d'affetto ti rassicurino che la potenza della mia sconfinata passione è incrollabile. Milioni. 10707

AMICA dattilografa. Desidero conoscervi indicate il modo che vi sembra opportuno. 10709

DISPONIBILI corone quattordicimila prima intavolazione Trieste o territorio, interesse trattarsi. Caffè Moncenisio, Babini. 10661

NEGOZIANTE cerca corone tremila, verso alto interesse offrendo anche due garanti, capitale assicurabile. Gentili offerte al Piccolo «Garanti». 10653

CERCANSI prontamente cor. 1000 pagamento rateale, buon interesse, buonissime garanzie. Offerte «Affare 1000» al Piccolo. 10694

CERCO da persona privata cor. 1500-2000. Garanzia solidissima. Ulteriori schiarimenti voce. Esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «Serietà». 4961

MUTUO corone 400 cerco, verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 5023

VINO Terrano, Istria, Opollo Lissa, Moscato bianco per uso famiglia. Bachi 9. 10679

MARSALA vino puro originale in bottiglie vendesi nel negozio deposito Becio Borriero, pistoria via Cavana 17. 10658

VESTITI, costumi da signora 7.50, 8.50, 10.50 in poi. Gonne modello 1.90, 2.50, 3.50, 5.50 in poi. Jess, Barriera 15. 10655

MANTELLINE, sacchetti, paletots, copripolvere, impermeabili, grande scelta, prezzi bassi. Iess, Barriera 15. 10635

VESTITI uomo, ragazzi, fanciulli, sacchetti, calzoni, camicie, maglie, mutande, chi abbisogna provi una volta sola per persuadersi dei prezzi onesti. Scorzeria, angolo Arcata, casa Caccia. 10654

FAMIGLIE che vogliono acquistare stoffe, coperte, cortinaggi, tappeti ecc. mandino offerte al Piccolo sub «Buone condizioni». 4955

PREFERITE la «Mondial» unica per le calzature nere, colorate. 10652

MODISTA giovane esperta arrivata da Milano confeziona, rimoderna cappelli ultimo figurino, massima sollecitudine, prezzi miti. Corso 11, III piano. 10681

TERRANO del Carso vendesi a buon prezzo. Indirizzo pistoria Tarabocchia, Riva Grumula N. 20. 5026

OCCASIONE feste pasquali, macelleria Polacco, Giosuè Carducci, galline stiriane soldi 90 al chilogramma, vitello, manzo, tutto primissima qualità, prezzi modicissimi. 5025

NOLEGGIO apparati gas acetilene, illuminazione grotte, gallerie. Jesch, Massimo D'Azeglio 3. 10686

TRATTORIA centrica cedesi od appaitasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5007

CERCASI da persona sana, età anni 18, bambino per allattare accanto proprio. Indirizzo Piccolo. 4969

CHI vuole ottimi cappelli moderni comperi nella cappelleria Montalbetti & C., via Acquedotto 5, angolo via Toro. Prezzi di concorrenza! 10690

VERIFICAZIONE di qualsiasi cartella di Lotteria presso il giornale «Il Mercurio Triestino», via S. Nicolò 12, I. 2550

LEVATRICE Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime; segretezza 890

POLLI stiriani per arrosto e per friggere trovansi in grande assortimento vendita esclusiva pollame. Campanile 15 (Ponterosso). 13257

REFOSCO chi deve imbottigliare, rivolgasi Trieste, deposito bottiglie vuote ogni qualità, via Ombrelle 5; telefono 1849. 12436

REFOSCO dolce, asciutto, delle proprie campagne vendesi corone 1.20 al litro, vino da pasto cent. 64 franco domicilio. Via Pescheria N. 16. 4906

RATEALMENTE vestiti, ombrelli, manifatture vendonsi a famiglie. Madonnina quarantatre, primo. 4418

CAPPELLI guarniti da signora modelli di Parigi in grandissima scelta a prezzi convenientissimi vendonsi unicamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 4137

GUARNIZIONI per cappelli da signora, della più alta novità in colossale assortimento vendonsi a prezzi di concorrenza presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 4138

DECOTTI Salsapariglia depurativi del sangue. Premiata Farmacia Praxmarer, Piazza Grande, palazzo Municipale. 4508

DISCHI «Pathè» inesauribili. Pathèfoni originali. Diaframma sostituibile punta perpètua zaffiro. Tutti altri dischi, Grammofoni. Wiegele, Belvedere 3. 4737

VINO delle proprie campagne vendesi, da pasto, refosco e moscato «asciutto» in bottiglie. Via Tintore 8, servizio domicilio. 4679

PROSCIUTTI Praga e Graz piccoli e grandi a prezzi convenienti smerciansi unicamente presso Marco Rubinik, passo San Giovanni. 4604

BURRO, uova, noci qualunque quantitativo, ingrosso dettaglio. Magazzino Sorgente 8. 1067

DISCHI, grammofoni modernissimi, grandioso assortimento, prezzi occasione. Wiegele, Belvedere 3. 8917

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano. - Abbonamento prezzo da convenirsi. 10455

PER Pasqua assaggiansi un buon Cipro e Marsala, quali vende per tale occasione soldi 80 litro la antica premiata bottiglieria Pollak Giacomo, Piazza Carlo Goldoni 5 5001

NETTEZZA. Utensili di cucina, tavoli, mani ecc. unti da qualsiasi materia pulisce «Blitzblank». Drogherie 10 soldi. 5014

CANTINA Triestina Farneto 39, vino isriano di Rovigno a 32. Opollo Lissa 36. Dalmato 36. Moscato bianco dolce 40. Ricco assortimento vini fini in bottiglie. Servizio franco domicilio. 10711

BANANE, pesci rossi soldi quattro, poulards, prosciutti. Negozio Giovanni Polli.